INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(18 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 5 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Dalle 2 1/2 alle 5 pom. concerti nella *Galleria degli strumenti musicali*, nei ristoranti *Europa* e *Capelli* ed alla *Birraria Dreher*.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom. *Il Comitato.*

PER SABATO 19.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 5 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Concerti nella Galleria degli istrumenti musicali; e dalle 2 1/2 alle 6 pom. al Ristorante Europa, ed alla Birraria Dreher.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono la Galleria dell'elettricità.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica — Applicazioni industriali dell'elettricità — Audizioni telefoniche a grandi distanze nel padiglione Nigra.
Scelti concerti musicali.
Alle ore 9, nel Salone centrale, Concerto straordinario della *Estudiantina Espanola*, diretta dal signor Vittorio Mora.
Prezzi d'ingresso: cent. 50, sedie L. 2.
Il Parco e le Gallerie si chiudono alle ore 11.
Uscite dalle Porte Reale, Valentino, Eridano e Moresca. *Il Comitato.*

I Sovrani al Circo Wulff.

Questa sera, 18 luglio, le LL. MM. il Re e la Regina onoreranno di loro presenza lo spettacolo del Circo Wulff.

Le conferenze.

A tutto il corrente luglio sono annunciate le seguenti conferenze:

Domenica, 20, alle 8 pom., Cora cav. Guido di Torino: *Assab in relazione coll'Africa.*

Giovedì, 24, alle 4 1/2 pom., Ferrini prof. Rinaldo di Milano: *Un sistema di trasmissione elettrica a distanza delle indicazioni di strumenti e di misure.*

Martedì, 29, alle 4 1/2 pom., Gabba prof. dott. Luigi di Milano: *Le industrie chimiche in Italia.*

L'« Estudiantina espanola. »

L'Estudiantina espanola, diretta dal signor Vittorio Mora, che darà uno straordinario concerto domani sera nel Salone centrale dell'Esposizione, si produce in Italia per la prima volta e non va confusa coll'altra *Estudiantina* che i Torinesi udirono l'anno scorso per parecchie sere al teatro Vittorio Emanuele.

I Sovrani all'Esposizione.

I Sovrani, ieri mattina, fecero una lunga gita all'Esposizione visitando la Galleria della didattica, la Mostra della ragioneria, la Galleria del materiale ferroviario, il Padiglione di *Coltrem* e le Cucine economiche.

Nella Galleria della didattica e nella Ragioneria, il Re e la Regina erano guidati dall'egregio ingegnere Tosi, che ebbe occasione di avvicinare il Re all'epoca della tesi pel conteggio d'Ariosto a Ferrara, fatta ei sul il Tosi fu l'organizzatore. Fermarono l'attenzione dei Sovrani i lavori della Scuola tecnico-letteraria femminile di Firenze, quelli delle Scuole professionali di Aosta, Foligno, Milano, Napoli, Ferrara, Bologna, Rimini, Torino, Roma, Firenze, ecc. Inoltre si fermarono dinanzi ai ricami dell'Istituto Bellini di Novara, delle Rosine di Torino, delle Leopoldine di Firenze, dell'Orfanotrofio maschile e femminile, e Sordo-muti di Milano, e delle scuole di Torino.

Presero inoltre vivo interesse per la porta di stile orientale costruita dai ricoverati dell'Albergo dei poveri a Napoli, pei lavori delle scuole di Genova, e principalmente pei lavori dei ciechi di Torino, Roma, Napoli, Padova e Milano.

Prima di uscire dalle Gallerie espressero i loro elogi al sig. Tosi per la disposizione della Mostra.

Nelle Gallerie del materiale ferroviario i Sovrani visitarono il treno-ospedale esposto dal comm. Maggiorani, segretario generale della Croce Rossa Italiana. Questo treno è composto di vetture a sistema economico delle F. A. I., di altre delle S. F. M. costrutte da stabilimenti industriali privati, e sul quale i Sovrani ebbero spiegazioni dalla guardarobiera della Croce Rossa, signora Giuditta vedova Cavallotto.

Indi si formarono al materiale esposto dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, Officine di Sant'Elena in Venezia, ed assistiti dal rappresentante di esse, ing. Scappini, ammirarono l'eleganza, il buon gusto ed il lusso di una vettura destinata al servizio della ferrovia da *tourists*.

Attraversarono quindi il treno-ospedale, apprezzandone le modifiche fatte ed i miglioramenti introdotti in confronto del treno esposto a Milano nel 1881, della stessa Società.

Visitata poi una vettura affatto economica, costrutta dalle stesse Officine di Sant'Elena; esaminato con molta lode anche il materiale di Locati, passarono a quello esposto dal Grondona di Milano. Quivi, accompagnati dal cav. Grondona, ebbero ad ammirare per primo la varietà e la larga copia di veicoli speciali, interessandosi del nuovo bocsolo a mano; della vettura lunga metri 16, riducibile a treno-ospedale, costrutta per le F. A. I.

Usciti dalle Gallerie del materiale ferroviario i Sovrani si recarono a visitare il Padiglione *Coltrem* dove furono guidati dal rappresentante ing. Cesare Bonacina; colà ebbero parole di lode per la grandiosità ed il buon gusto del padiglione, la varietà dei lavori costrutti e specialmente dei ponti posti in vista in grandi quadri fotografici, e fermarono in special modo la loro attenzione sul modello del ponte girevole che la detta impresa industriale sta costruendo sull'arsenale marittimo di Taranto. Ammirarono pure le vetture costrutte per conto della F. A. I. ed altre per ferrovie economiche del tipo dell'impresa.

Di là accompagnati dal cav. Grondona, il Re e la Regina passarono a visitare le cucine economiche, interessandosi vivamente di tutti i particolari di esse, e lodandone la pulizia, l'ordine e la qualità dei cibi.

Finita questa visita, i Sovrani salirono in carrozza ed uscirono dall'Esposizione.

Gli Assabesi dal Re.

I nostri Assabesi sono al colmo della contentezza. Essi oggi alle 8 saranno ricevuti dal Re, o *Sultano* come sogliono chiamarlo.

Fin da questa mattina nella loro capanna i negri ospiti sono affaccendatissimi a preparare la loro toletta; indosseranno tutti i doni fatti loro dal duca d'Aosta; Kadiga poi sarà smagliante colla sua veste scricchiolante e coi suoi monili.

Sono momenti di felicità suprema per quella brava gente, che non cambierebbero con tutti i sultanati della terra...

Campi e le sue ombre.

Il famoso Campi, quello delle ombre cinesi, è venuto teste a Torino per visitare l'Esposizione e nel tempo stesso per dare in una delle prossime sere uno dei suoi tanto applauditi spettacoli di ombre in uno dei locali dell'Esposizione.

In questi giorni di sole infuocato..... un po' d'ombra non fa male.

I Ceri.

Anche ieri sera una bella folla di visitatori accorreva all'Esposizione notturna. Ieri v'aveva un'attrattiva di più: i Ceri istruiti dal maestro Maddaloni. I Ceri eseguivano il programma, da noi i ci annunziato, sotto l'atrio del Salone risuonando ad ogni passo vivi e ripetuti applausi.

Nel recinto cinque bande musicali alternavano i loro concerti.

L'illuminazione elettrica pareva più splendida che mai.

I Sovrani all'Esposizione.

Come si era annunziato, stamattina il Re e la Regina si recarono all'Esposizione per visitare specialmente la Galleria del lavoro. I Sovrani entravano verso le 9 mentre la Galleria era tutta in azione ed ogni banco feriva il lavoro. Essi erano accompagnati dal Duca d'Aosta, dai personaggi della Casa Reale, da alcuni membri del Comitato esecutivo e dagli ispettori della Galleria. La Regina vestiva una toletta di seta gaia a fiorami vivi con largo cappello di paglia guernito di fiori. Dando il braccio al Re percorse tutta quella lunga Galleria soffermandosi qua e là parecchi minuti per domandare, tanto lei quanto il Re, spiegazioni ed informazioni, congratulandosi e mostrando di prender vivo interesse a quanto veniva loro presentato. I Sovrani si arrestarono di preferenza ai banchi della fabbrica di botte *Excelsior*, del Corradi, ai diversi filatoi, alla manifattura dei tabacchi, al brillatoio di riso, del Locarni, alla fabbrica di musicali del Testolini, alle macchine litografiche del Doyen, nonchè alle macchine che stampano il *Giornale l'Industria* dell'Esposizione.

Un costante codazzo di folla teneva dietro al corteo reale per tutto il tempo della visita, la quale durò sino alle 11 circa.

All'uscire dalle gallerie i Sovrani incontrarono i principini figli del Duca d'Aosta e la Regina baciò il più piccolo. Quindi il Re e la Regina salirono in una calèche scoperta e partivano salutati dalla folla.

***

Una gentile idea è venuta in mente al Comitato dell'Esposizione. Domenica ricorre l'onomastico della regina Margherita. Per solennizzare la lieta ricorrenza si sta ordinando una festa notturna nel recinto dell'Esposizione. Sarà uno spettacolo veramente attraente. Si parla di una fiaccolata, di un giro di carrozze illuminate, ecc., ecc. Applaudiamo all'idea e meglio ancora ap laudiremo ai fatti.

Ultimi dispacci

ROMA, 17, *ore* 9.25 *pom.*

Conferenze ministeriali.

I ministri Depretis e Mancini hanno conferito a lungo sulla questione della quarantene istituite alle frontiere, particolarmente di quelle della frontiera svizzera e sull'incidente Pidal.

Pel nuovo palazzo del Parlamento.

La Commissione per il nuovo palazzo del Parlamento ha nominato una Sotto-Commissione, sotto la presidenza dell'on. Brioschi, la quale presenterà la relazione sui progetti esposti.

I clericali.

Il *Diritto* pubblica un articolo sulle vittorie dei clericali nelle elezioni amministrative, e cita come allarmanti quelle di Roma, Genova e Venezia.

L'*Osservatore Romano*, in un suo articolo di fondo, vanta questi risultati.

Lo stesso giornale pubblica, con elogi, la sentenza della Corte d'appello favorevole ai Gesuiti di Napoli, i cui beni furono dichiarati incamerabili

Il generale Ferrero.

L'on. ministro della guerra, generale Ferrero, parte da Roma alle ore 11,5.

Contro Coccapieller

Il 31 di questo mese si discuterà di nanzi al Tribunale civile e correzionale una nuova querela per diffamazione contro Coccapieller.

L'incidente Pidal.

La *Riforma* dichiara che la risoluzione del noto incidente Pidal ha avuto luogo con pieno accordo dei Governi italiano e spagnuolo.

I diritti di pesca.

È stato pubblicato il decreto che limita la competenza dei pretori in materia di diritti di pesca.

ROMA, 18, *ore* 8.45 *ant.*

Processo di internazionalisti.

Oggi alla Corte d'appello di Roma si discuterà la causa contro Malatesta, Merlino e compagni, internazionalisti.

L'on. Magliani.

Il ministro Magliani per alcune ragioni di servizio si tratterrà a Roma fino al 31 corrente mese.

La ribellione d'Orvieto.

La ribellione fra i detenuti del penitenziario d'Orvieto si replicò ieri, come si temeva, ma venne tosto repressa.

Quaranta dei capi rivoltosi vennero messi nelle celle di rigore.

Ad incidente chiuso.

Viene confermata la notizia che l'incidente Pidal si risolverà con alcune dichiarazioni inconcludenti, nelle quali si negherà l'esattezza delle parole attribuite al ministro Pidal dai giornali.

Il *Capitan Fracassa* ha a questo proposito un articoletto piccante che si chiude colle seguenti osservazioni:

« Occorsero otto giorni per sapere che non è stato detto quanto fu detto

« Ci duole constatarlo, ma noi ci fa ancora una volta una infelice figura. »

Operai all'Esposizione.

La Commissione nominata dalle Società operaie di Roma compilò una lista di rappresentanti delle diverse arti che si recheranno a visitare l'Esposizione di Torino.

I rappresentanti scelti sono 32.

A questi si uniranno i rappresentanti di alcuni mestieri non uniti in società, come gli armaiuoli, i fotografi, i meccanici, gli orologiai, i tornitori ed i valigiai.

La partenza è fissata per l'undici di settembre.

Una tragedia a Saluzzo.

SALUZZO, 17, *ore* 7,20 *pom.*

Un muratore ha sgozzato la moglie, quindi si è segata la gola con un coltello in causa di dissidi di famiglia.

L'orribile tragedia ha commosso e inorridito tutta questa cittadinanza.

Incendio.

MARSIGLIA, 17, *ore* 11 *pom.*

Un grande incendio distrusse la fabbrica da olii di certo Roullet. I danni sono rilevanti.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17. — Il commissario di Polizia del quartiere *Ventôse* fu destituito in seguito all'incidente del *Continental*.

Messico, 17. — Porfirio Diaz fu eletto presidente della Repubblica.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria:

Il re d'Abissinia, dopo il viaggio di Heuett, sent ndosi rassicurato dall'amicizia di una potenza protestante, prese un'attitudine ostile alla missione cattolica francese in causa della Missione e cinque località furono saccheggiate, ed i missionari espulsi.

Pietroburgo, 17. — Vennero prese misure eccezionali per mantenere l'ordine nei distretti di Nijni Vogorod, Balachna, Semenoff e Garbatuff.

Madrid, 14. — Il Senato approvò il trattato di commercio coll'Italia.

Nuova York, 17. — Il generale Ballivian fu eletto presidente della Repubblica di San Domingo.

Aja, 17. — Stamane, ai funerali del principe d'Oranges seguivano, il feretro il Re, il duca di Sassonia, Alberto di Prussia, il principe Wied, il conte di Fiandra, i rappresentanti esteri e la folla numerosa.

Smirnow (Asia Minore), 17. — È scoppiata la peste. Pur, la salute è ottima.

Parigi, 17. — Il *Temps* ha da Cracovia: Si è scoperto che progettavasi a Varsavia un attentato contro lo czar, atteso a Varsavia giovedì. Barè waki, giudice di pace, fu arrestato, e gli fu trovato al suo domicilio dell'a dinamite allo scopo di far saltare il palazzo ove abiterebbe lo czar. Bardowski va se impedire di suicidarsi. Si fecero parecchi altri arresti.

***

Aja, 17. — Ai funebri del principe di Orange, il Re Umberto era rappresentato dal ministro d'Italia.

Parigi, 17. — La *Gazette de France* crede sapere che un dispaccio di Patenôtre confermi che la Cina respinge le domande francesi.

Londra, 17. — La Sotto-Commissione della Conferenza esamina oggi il controprogetto francese comunicato stamane al Governo inglese. Se gli inglesi persistono nella riduzione dell'interesse sul debito, il risultato della Conferenza è incerto.

Shanghai, 17. — La China prende delle misure per garantire la sicurezza delle navi mercantili cinesi nell'eventualità di una guerra colla Francia.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dichiara che la Commissione finanziaria terminò i lavori oggi. Il principal lavoro è così preparato. Non vi è alcuna ragione di credere che la Conferenza sia a lungo; è probabile che si riunirà presto.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni*. Vice Maurice dichiara che la sovranità del sultano su Berber non fu mai riconosciuta dall'Inghilterra, la quale occupò Berber perchè fornisse i viveri ad Aden.

Camera dei Lordi. — La mozione di Wemyss, domandante la ripresa della discussione del *bill* elettorale, fu respinta con voti 182 contro 139.

LA SALUTE PUBBLICA

COIRA, 17, *ore* 10,15 *ant.*

Il ministro della Confederazione elvetica, Ravier, è partito per Roma.

Passerà stasera da Chiasso nel Canton Ticino

Egli spera di mettersi d'accordo col Governo italiano per portare il cordone nel Airolo.

Intanto furono dati ordini perchè il cordone sanitario continui col massimo rigore.

PIETROBURGO, 17, *ore* 5 *pom.*

La peste asiatica bovina è scoppiata nel Governo di Nini Vogorod. Ventisette persone ne furono infette. Si contano già 5 morti

BERLINO, 17, *ore* 7,55 *pom.*

Il ministro della pubblica istruzione comunica le misure preventive da adottarsi contro il cholera stabilite dalla Commissione, in cui siede il prof. Koch.

Stabilisce il sistema da adottarsi per la disinfezione dei viaggiatori da farsi nei treni medesimi e non in sale o lazzaretti speciali.

Per dilucidare le deliberazioni, la ingegneria e le vesti raccomanda una soluzione di acido fenico di sei parti sopra cento di acqua o vapori a 100 gradi centigradi.

ROMA, 17, *ore* 9,25 *pom.*

Secondo l'*Italie*, il nostro incaricato d'affari a Berna ha risposto al Governo svizzero che il nostro Governo non può ridurre le quarantene già deliberate, non avendo la Svizzera, da parte sua, adottate le quarantene al confine francese.

MARSIGLIA, 17, *ore* 11 *pom.*

I decessi registrati oggi furono 120, di cui 58 causati dal cholera. Fra i morti d'oggi sonvi 12 italiani.

— È giunto il duca di Chartres, portatore di 50,000 franchi, che il conte di Parigi mette a disposizione del Comitato di soccorso.

Tre bastimenti ch'erano usciti dal porto vi rientrarono essendo avvenuti dei casi di cholera a bordo.

I ministri Waldeck-Rousseau, Hérisson e Raynal, reduci da Tolone, sono partiti questa sera per Parigi.

Gli italiani, affetti dal morbo, morti nella giornata di ieri sono: Luigi Calosari, d'anni 62; Giuseppe Biondi, d'anni 5; Andrea Baressi, d'anni 14; Teresa Bertola, d'anni 28; Minjero, d'anni 64; Caterina Delbecco, d'anni 46; Raffaele Miniero, d'anni 74; Maria Bonavia, d'anni 41; Giuseppe Bonani, d'anni 43.

TOLONE, 17, *ore* 11,35 *ant.*

La situazione tende sempre ad aggravarsi.

Durante le poche ore che rimasero a Tolone i ministri, visitarono l'Ospedale di Saint-Mandrier ed il trasporto-ospedale l'*Entreprenante*, ove sono ricoverati i colerosi.

I colerosi morti nella giornata di ieri a Tolone sono 24; fra di essi nuovi i seguenti italiani: Angelo Paoliui, d'anni 26; Giuseppina Luciani, d'anni 40.

— A Nimes è morta certa Maria Negri, di 34 anni, nutrice. La Negri, venuta a Marsiglia per assistere suo marito infermo, fu colta dal morbo, che in solo trenta ore di malattia la trasse alla tomba.

ROMA, 18, *ore* 8,45 *ant.*

Le notizie sanitarie per l'Italia continuano ad essere eccellenti.

Le stazioni balneurie sono popolatissime.

Il Governo noleggiò una grossa nave, l'*Italia*, della Società Piaggio pel servizio sanitario stante la crescente agglomerazione di ricoverati nei lazzaretti.

(Agenzia Stefani)

Tolone, 16. — I ministri sono arrivati alle ore 9,12 ant. Vi erano poche persone alla stazione; nessun discorso. Si recarono a visitare l'Ospedale di Saint-Mandrier.

Tolone, 16 (ore 2 pom.). — Da ieri sera 23 decessi.

Marsiglia, 16 (7 pom.) — Dalle 11 di stamane 23 decessi. Dalle 3 di iersera 50. Dal 27 giugno, principio dell'epidemia, fino a quest'ora, totale dei decessi di cholera 578.

Ore 9 pom. — Il bollettino ufficiale dello stato civile reca che dal 15 al 16 luglio vi furono 103 decessi, di cui 53 di cholera.

Tolone, 16 (10 pom.) — Da stamane 11 decessi.

Alessandria d'Egitto, 17. — Il malanno con sintomi colerosi continua a migliorare. È escluso che si tratti di cholera.

Tolone, 17. — Dalle 11 pom. del 15 alla stessa ora del 16, trentacinque decessi.

Marsiglia, 17 (6,55 ant.) — Dalle 3 di ieri sera 91 decessi.

Nizza, 17. — Il trasporto *Città di Genova* è giunto a Villafranca.

Trattasi di porre in quarantena tutto il dipartimento.

Tolone, 17 (10 ant.). — Da iersera 14 decessi, fra cui il cassiere della Banca di Francia e sua moglie.

Marsiglia, 17. — Dalle nove di stamane altri sette decessi.

Marsiglia, 17 (7 pom.). — Dalle undici di stamane lo stato civile registrò quindici decessi di cholera, cioè 49 da iersera alle 8 pom.

Tolone, 17 (ore 10 pom.) — Da stamane 24 decessi.

Marsiglia, 17. — Bollettino ufficiale. Dal 17 al 18 luglio 190 decessi, di cui 56 di cholera.

NOSTRE NOTIZIE

LE ULTIME NOTIZIE DI G. BIANCHI.

Sono buone. Il signor Alberto Pogliani, reggente il Consolato italiano di Aden, manda al *Secolo* di Milano questo telegramma in data 16 corrente:

« *Smentite dissitro Bianchi.* »

Il troverà il Pogliani presso la costa africana del Mar Rosso, l'esser egli addetto a un Consolato, la forma infine precisa e recisa del suo telegramma, tutto ci fa credere veritiero questo ultimo notizie, che gli italiani accoglieranno con altrettanta gioia quanto era stato il dolore recato dalle prime.

Speriamo anche che abbia finalmente potuto il Bianchi aprire la strada fra l'Abissinia ed Assab. Sarebbe questo un gran successo, che prometterebbe molto per l'avvenire della nostra colonia.

NOTE GENOVESI.

Genova, 16 luglio.

(Gippi) — Pare impossibile che per 1 due o tre cappelloni che i clericali, i liberali ed i radicali si sono passati, causa le solite *incompatibilità*, la stampa cittadina si sia messa a tirar giù dei colonnoni di cronaca e di articoli di fondo, a raccontare per filo e per segno lo schiamazzo, e meglio ancora il tafferuglio dell'altra sera. Io credo proprio che i cronisti abbiano voluto divertire i lettori annoiati dalle continue tediose relazioni di provvedimenti igienici e dal cholera, e che, più che annoiati, spaventati, se finora il cholera non è toccato a nessuno, collo spavento che c'è, non sarà miracolo se a qualcuno toccherà.

E giacchè voi pure vi decideste per mettere un po' di buon umore nei lettori, anche a rischio di vedermi *domiciliato* nella 4ª pagina, come promettete, vi racconterò ancor il fatto *terribile, sanguinoso, compromettente la nostra polizia interna* avvenuto l'altra sera. Eccomi.

Siamo il 15 di luglio dell'anno 1884, alle ore 8 1/2 di sera. Fa caldo, e le osterie sono piene, zeppe di buoni..... cattolici, credenti e non credenti.

I clericali festeggiano la Madonna del Carmine, sulla piazza e nella chiesa omonima, con luminaria, con fiera, con ceri, con incenso, con canti in chiesa; e con rottura di timpani ai cittadini mediante le campane. Al frastuono delle campane si aggiungono le stuonature della banda cattolica di San Giovanni Battista, se non erro, che ha la specialità per una *marcia papale!* Questa, che per lo più è accolta al pari di un allarme che non piace, il suo contenuto che stuona, non smentisce all'onore.

I papisti, che hanno i fumi del vino alla testa (causa della stuonatura), se ne offendono. I liberali si sorprendono dell'offesa, credendo che i bravi concertisti dovessero essere associatti; e, senza dire nè sì, nè bai, due o tre più *caldi* degli altri fanno cascare, con tutta l'energia che hanno, la larga palma della propria mano sulla faccia di Tizio e di Caio; e questi, facendo pugna, lo applicano sulla schiena dei Sempronii. C'è un po' di scompiglio; si grida un po', ognuno per i suoi santi, e si va a letto. E quando i più non si tornò sonno, *sul luogo della lotta* capitano carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, delegati, ecc...., ombre e reminiscenze della comica operetta dell'Offenbach: *I Briganti!*

E questo è quanto. Ora, domando io, valeva la spesa di perdere il tempo a fare della polizia per due scappellotti ed un pugno? Ma, col caldo che fa, tutto è compatibile, anche le stuonature! E chi ne profitta sono i giornali clericali, che mettendosi a far polemica coi liberali, vendono a ruba i loro fogli, che i più non sapevano neanco esistessero! Una vera pubblicità *gratis*.

***

Ieri due disgrazie. Un uomo, colto da malore improvviso, fu trasportato all'Ospedale, dove morì due ore dopo. — Un ragazzo nella giornata rimase schiacciato sotto le ruote di un *omnibus* nella strada via Giulia.

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A MONTEVIDEO.

Nel n. 194, annunciando la creazione di una Camera di commercio italiana in Alessandria d'Egitto, dicevamo come un'altra se ne fosse già formata prima in Montevideo.

Questa Camera si è già messa in relazione colla Camera di commercio del Regno. Difatti, la Camera di commercio di Torino pubblica quanto segue:

« La nuova Camera di commercio italiana testè definitivamente costituitasi in Montevideo, allo scopo di dar maggior impulso alle relazioni commerciali fra la madre patria e gli importantissimi mercati del Rio della Plata, ha rivolto vive premure alle sue consorelle del Regno affinchè spedissero ad essa un campionario completo di tutti i prodotti agricoli ed industriali dei rispettivi distretti, coi relativi prezzi di costo al fine di agevolare la conoscenza dei prodotti nazionali nell'Uruguay e di promuoverne ed estenderne lo smercio in quei mercati.

« Codesti campioni formeranno oggetto di una Esposizione permanente nei locali della Camera di Montevideo, ed accanto ai singoli prodotti figureranno i nomi e gli indirizzi dei produttori e dei commercianti.

« Dal canto suo la Camera di Montevideo fornirà alle Camere del Regno campioni dei prodotti che sono importati nell'Uruguay dalle altre nazioni e che potrebbero produrre anche in Italia. Forniti eziandio campioni dei prodotti indigeni più importanti, i quali potrebbero formare oggetto di transazioni col nostro paese.

« A niuno fra gli intraprendenti industriali e commercianti del distretto di questa Camera sfuggirà certamente la grandissima influenza che potrà avere per l'esposizione dei nostri traffici il concorso efficacissimo che la rappresentanza commerciale di Montevideo intende prestare a vantaggio della madre patria.

« Quindi la Camera torinese, mentre sta in attesa di conoscere l'esito delle pratiche in corso per iniziativa della Camera di commercio di Savona, la quale avrebbe ideato che tutti gli espositori dell'attuale Mostra Generale Italiana lasciassero un campionario dei prodotti esposti per essere dal Comitato esecutivo spediti a Genova, e dal Governo mandati da quel porto a Montevideo per mezzo dei piroscafi sussidiati, rivolge i più vivi eccitamenti a tutti gli industriali ed ai commercianti del proprio distretto affinchè approfittino della propizia occasione che loro si porge per far conoscere i prodotti del paese, nonchè per avviare nuove ed importantissime relazioni d'affari coi mercati del Rio della Plata, e preparino il loro rispettivo campionario da inviarsi alla Camera di commercio di Montevideo.

« Presso la segreteria della Camera di Torino, aperta nelle consuete ore d'ufficio, potranno gli interessati avere tutte le maggiori necessarie istruzioni.

Torino, 14 luglio 1884.

Il Vice-presidente: LOCARNI.

Modificazione alla legge sulla precedenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Art. 1. Per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche:

I sindaci delle città capoluoghi di provincia la cui popolazione è di 100,000 abitanti e più, prenderanno posto nella categoria VII, immediatamente dopo i presidenti del Consigli provinciali.

I sindaci delle città capoluoghi di provincia, la cui popolazione è inferiore ai centomila abitanti, prenderanno posto al num. 13 della categoria VIII.

I sindaci dei capoluoghi di circondario, prenderanno posto al num. 7 della categoria IX.

I sindaci dei capoluoghi di mandamento, prenderanno posto al num. 7 della categoria XII.

Art. 2. In occasione di ricevimento in corpo e nelle pubbliche funzioni:

Il corpo municipale nelle città capoluoghi di provincia prenderà posto immediatamente dopo la Deputazione provinciale.

Art. 3. Quando le pubbliche funzioni abbiano carattere esclusivamente municipale, e siano fatte a cura e spese del Comune, il sindaco o il corpo municipale avranno facoltà di scegliersi quel posto che crederà più conveniente al decoro ed ufficio proprio

Ai martiri di Penne.

Come i nostri lettori appresero dalle notizie telegrafiche, la mattina del giorno 16, festeggiandosi la inaugurazione della linea Teramo-Giulianova, venne pure inaugurata sulla piazza della Cittadella di Teramo la lapide che ricorda otto cittadini di Penna, capi dell'insurrezione, i quali ebbero la morte, per opera del Borbone, su quella piazza il 21 settembre 1837.

Scoperta la lapide, parlò per primo il senatore Irelli, compagno dei supplizianti, ricordando i fatti ed inneggiando alla patria e alla libertà.

Quindi parlò Dottorelli, sindaco di Penna, che portò due corone: una del popolo, l'altra del Municipio che rappresenta.

Finalmente l'on. Gomuia, lodando il pensiero di unire le feste dell'inaugurazione con la mesta commemorazione dei martiri di Penne, disse che i martiri degli autenati sono le basi granitiche su cui fondasi l'unità della patria.

Le Società di Tiro a segno.

È stata testè diramata una circolare ai signori comandanti di corpo d'armata.

La circolare riguarda le varie istanze che giungono continuamente al Ministero, con le quali si domandano dalle Società private di Tiro a segno armi a premi od altre facilitazioni.

Essendo tali facilitazioni stabilite espressamente o tassativamente dalla legge in favore delle Società di Tiro a segno nazionale, il Ministero non ha mai potuto accogliere le accennate istanze.

Di ciò il Ministero rende informati i comandanti di corpo d'armata, perchè essi ed i loro dipendenti seguano lo stesso criterio.

I comandanti sono inoltre avvertiti che i rappresentati dell'esercito non dovranno assistere alle gare promosse da Società di Tiro a segno nazionale.

Soluzione della questione montenegrina.

Si annunzia ormai come risolta la questione della nuova frontiera turco-montenegrina. Secondo notizie da Costantinopoli, il ministro degli affari esteri del sultano, Asym-pascià, ha fatto verbalmente sapere al signor Vukovich, incaricato d'affari del Montenegro, che è già stato sottoscritto l'*iradè* imperiale col quale il sultano accetta che il conflitto insorto tra la Porta e il Montenegro per il regolamento della nuova frontiera venga composto secondo il progetto presentato dal Governo di Cettinje. Di più, il governatore di Scutari d'Albania avrebbe ricevuto ordine telegrafico di recarsi sul luogo per porre i segnali del nuovo confine. Secondo il tracciato così stabilito, toccano al Montenegro la maggior parte dei punti che la Turchia si era riservati, e così spariscono le *enclaves* turche nel territorio montenegrino, le quali avrebbero state causa perpetua di discordie e di conflitti tra i due vicini.

A chi domanda il perchè di questa inaspettata conciliazione, risponde il corrispondente da Costantinopoli del *Times*, il quale dice che, essendo Turchia e Montenegro minacciate dall'Austria, hanno capito la convenienza di essere amiche per difendersi in ogni caso più validamente. La possibilità, indica da queste parole, di un'alleanza turco-montenegrina contro l'Austria, serve ad illustrare maravigliosamente l'intrinseca natura del problema orientale.

Giurisprudenza amministrativa.

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che un Consiglio comunale, quando ha preso atto delle dimissioni di un consigliere, ha esaurita la facoltà che la legge gli conferisce in materia di rinunzia, di dimissioni e di decadenza di consiglieri.

La relativa deliberazione è perciò irrevocabile.

Lo stesso Consiglio di Stato ha pure espresso il parere che, essendo la Giunta municipale un Corpo deliberante, composto di membri eletti dal Consiglio comunale per disimpegnare uffici propri, non possono le sue attribuzioni essere compiute da altri, e quindi è nulla la deliberazione a cui ha preso parte un assessore o due consiglieri anziani.

Non giova la circostanza della mancanza degli assessori supplenti per legittimare l'intervento dei consiglieri anziani; poichè la mancanza dei supplenti proviene dall'inosservanza della legge.

Sono però nulle anche le deliberazioni del Consiglio comunale in dipendenza di proposte fattegli dalla Giunta illegalmente costituita.

Ancora il nuovo organico di Casa Reale.

Nell'edizione di ieri, abbiamo pubblicato una notizia riguardante il nuovo organico di Casa Reale e, su informazione di giornali romani, dicemmo che *era stata sospesa la segreteria particolare della Casa della Regina.*

Ora siamo in grado di dichiarare per informazioni attinte a buona fonte che la notizia era inesatta.

QUARANTENE NAVALI

Ci scrive il nostro corrispondente di Genova in data del 17 corrente:

« Dietro ordine governativo ieri lasciarono il nostro porto i vapori della Navigazione generale *Malabar* e *Manilla*, per recarsi nel porto di Ventimiglia, a trasportare gli Italiani dal lazzaretti. In caso di bisogno le navi si fermeranno in alto mare a scontare la quarantena.

« A quanto pare anche il piroscafo *Italia*, della Società Piaggio, è stato noleggiato dal Governo.

« La stampa seria locale dichiara soddisfacente il nostro Molo nuovo per la quarantena dei vapori, poichè sgraziatamente con altri in libera pratica, è quindi difficilissimo e quasi impossibile l'isolamento che appunto si chiama: *quarantena*.

« All'ultimo momento mi si vuol assicurare che il Governo abbia pur anco noleggiato il veloce *Nord America*, della Compagnia Bruzzo, per spedirlo immediatamente a Ventimiglia. Sarà vero? »

Parigi,	16	17
5 0/0 francese ammort. nuovo	78 32	78 30
3 0/0 francese	78 75	78 77
5 0/0 francese	107 35	107 40
Rendita italiana	93 30	93 45
Obblig. toscane	120 50	— —
Ferr. Meridionali	337 —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Consolidato inglese	100 5/8	100 9/16
Obblig. Lombarde	296 50	296 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio *(sera)*

		16	17
Fermo	Quarcia pel corr. (*)	fr.	47 —	47 —
»	per agosto	»	47 25	47 25
»	per 4 mesi ultimi	»	48 25	48 25
»	a 4 mesi da fare	»	48 75	48 75
Fermo	Zucchero bianco N. 3 (**)	»	37 25	37 25
»	fallimato sulla disp.	»	102 —	102 50
»	bianco 3 disp.	»	44 25	44 25
»	id. 4 mesi da ottobre	»	45 75	45 75

Liverpool, 17 luglio *(sera)*

Cotone. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi fermi.

Cotone Surats prezzi invariati.

Importazione della giornata 12,000.

Filadelfia, 17 luglio *(sera)*

Cotoni — Vendita balle 900.

Mercato fermo.

Caffè — Vendite ascese 13,000.

Mercato debole.

Marsiglia, 17 luglio *(sera)*

Frumento — Importazione quint. 23,170

Id. — Vendite sulla.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta

A semplice avviso o richiesta si manda senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ITALIA

Il parlamentarismo

Lo scarsissimo, per non dire addirittura miserabile lavoro parlamentare fatto dalla Camera nell'anno testè compiuto, può dar luogo a serie e gravi considerazioni sopra il parlamentarismo.

Noi ci riserviamo di discutere l'argomento con idee e concetti nostri. Ma crediamo frattanto opportunissimo accogliere il seguente studio di un egregio e studioso amico nostro, il quale, con rara perspicacia, riassume le opinioni dei principali pubblicisti moderni.

Resta inteso però che, riguardo alle conclusioni, facciamo le debite riserve.

I.

Già da anni si odono gridi di Cassandre fracassate contro il parlamentarismo gallico, ma ora sono anche più intensi e generali, specialmente in Francia. « En « ce moment il est à peu près impossible « d'ouvrir un journal quelconque sans y « lire que la Chambre des députés manque à toutes ses promesses, qu'elle « trahit la confiance que le pays avait « mise en elle et que son œuvre est vaine « et inutile, quand elle n'est pas dangereuse..... (1)

« Le parlementarisme, tel qu'il se pratique en ce moment, a causé un désappointement universel. Comme de 1849 à 1851 il est en train de perdre la confiance générale. Tout le monde sent que l'avenir n'est pas de son côté..... (2)

« En France tout le monde se plaint... M. Louis Blanc le 7 mai dernier écrivait : « Petites conceptions, petites manœuvres, petites habilités, petites intrigues, voilà de quoi se compose l'art « de conquérir une majorité dans une « assemblée législative. On arrive à ne « plus tenir compte que de ce qu'on a « devant soi, autour de soi et le pays « est oublié... Depuis le 4 septembre 1870 « le Ministère de l'intérieur a été occupé « par vingt-trois passants qui ont été parfois « pendant six mois chacun de titre de « ministre. Depuis un an la France a « possédé quatre Cabinets, ce qui donne « à chacun trois ou quatre mois d'existance.

« ..... Nous sommes un peuple sans indisciplinés, aux bronillons, aux ambitieux « médiocres et pleins d'eux-mêmes... » (3)

Ed in Italia i lamenti non furono e non sono meno insistenti e meno forti contro il parlamentarismo? Nel 20 novembre 1864 l'on Mancini non esitava davanti alla Camera questa protesta: « *Tutte le leggi sono state strozzate con la « pressione di artificiose urgenze, e rac- « cando lo spettro di crisi ministeriale,...* « sono state strozzate colle apparecchiate « fantasmagorie delle circostanze, e col « meccanismo con cui i diversi Ministeri « presentano a coloro che vedevano il « bene, essere urgenza e fatalità con- « trastare al male..... »?

E nel 1867 così scriveva l'on. Jacini sul parlamentarismo italiano?

« La Camera elettiva scioglie intiere « sessioni senza concludere nulla, e non « facendo altro che sollevare questioni « personali, e scatenare le più sterili e « dissolventi ire di parte..... un'interpel- « lanza, una crisi, un esercizio provvi- « sorio — poi da capo, una crisi, un « esercizio provvisorio, un'interpellanza... « ed i ministri italiani divenuti sempre « più una fantasmagoria di uomini che « vanno e vengono, quale strumento di « un proteiforme giuoco di influenze di « persone, di gruppi, di coalizioni, le « quali nascono e muoiono senza che al « di fuori della loro cerchia si possa ric- « scire a indovinare il perchè. »

E il 10 marzo 1870 il compianto Sella, ritornato per la terza volta ministro delle finanze, presentando alla Camera i conti dal gennaio 69 al 1868 fasi in uno per la loro approvazione in blocco, osservava: « ma sono parecchie le amministrazioni « pei quali non hanno dato nessun conto di nessun genere, di nessun numero, di nessun caso... »

E la grave *Opinione* il 27 novembre 1874 non affermava: « Che il Governo « non è che un'oligarchia di impiegati « e di ministri transeunti come ombre « vane; che un solo gruppo di impiegati « superiori e di ministri hanno l'arbitrio « di decidere a loro piacimento degli in- « teressi vitali... »?

(1) *Journal des débats*, 28 juin 1882.
(2) *Nouvelle Revue*, 15 décembre 1882.
(3) *Revue des Deux Mondes*, 1er février 1883.

Ed il 9 maggio 1880 a Chieri il compianto ministro De Sanctis lamentava che « in Italia niente dura, niente matura, « ed appena scritti la tela si rifà da « capo. Noi non facciamo altro che get- « tare acqua in una botte senza fondo, « e questa botte senza fondo è la instabilità del potere. Nasce la lotta del « potere per il potere, il mutare le per- « sone, non il mutare i principii... »

Ed il 18 maggio 1880 l'on. Spaventa deplorava : « l'immenso patronato di cui « possono disporre i governi parlamentari, potendo conferire impieghi ed uffici ai loro partigiani, sono causa di « grande corruzione... »

Ed il compianto Lanza il 30 aprile 1881 attestava: « Oramai non è più possibile governare e quindi scomparvi una maggioranza, se non con blandimenti e favori personali. L'opportunismo e l'individualismo ci invade da « ogni lato, vuoi a sinistra, vuoi a destra, « e male è accolto colui che professa il « culto del bene pubblico e non vuole « piegarsi alla esigenza delle passioni « egoistiche. Questa prevalenza basta da « sè a spiegare la incompetenza ed il « disordine dei partiti, il continuo de- « componi e ricomporsi di gruppi e fa- « zioni, senza alcun concetto politico, « ma secondo i propri appetiti, ed i « calcoli più o meno probabili di avvan- « taggiarsi. »

Ed ancor l'on. Bonghi scriveva: « Siamo in questa condizione che da una parte « il solo potere tuttora efficace è quello « della metà più uno dei deputati, e « dall'altra, in tutto il resto del paese « che Appennini parte e il mar circonda e l'Alpe, « non vive una sola persona la quale « riponga in questa metà più uno dei « deputati una fiducia non dico grande « ma mediocre. » (1).

L'illustre scrittore riporta e riassume i giudizi di parecchi autori sull'odierno parlamentarismo, per esempio, che « il « regime parlamentare in Francia, nel « Belgio, in Italia, ci presenta lo spettacolo di una mischia confusa di politicanti, il cui livello medio declina. « L'assemblea che ha nelle mani i destini « del paese è un circolo, un club reclutato a caseolo. E come Bagehot l'ha « detto — governare per mezzo di un « circolo è un prodigio vero. »

Osserva: « Ai giorni nostri il mondo è « popolato di ex ministri, che già mentre « tuttora in vita sono dimenticati affatto, « e non hanno affidato il loro nome a « nessun provvedimento di valore. In « Francia in 12 anni, dal 4 settembre « 1870 al 15 dicembre 1882, vi sono stati « 23 ministri dell'interno. Dove sono gli « atti di questi alti dignitari? Quali « sono i loro titoli? Per la più parte « nulla. I migliori hanno passato qualche « anno o qualche mese in balia di vecchi « impiegati e di avidi sollecitatori. »

Osserva che i rappresentanti non rappresentano il paese ma dei maneggioni. « Il Comitato elettorale è la chiave delle « nostre istituzioni, il perno della mac- « china politica. La Francia è governata « dai comitati... non bisogna credere che « essa sia formata da delegati regolar- « mente nominati, ed ancor meno che « esprima i sentimenti della popolazione « di cui si fa organo. Si costituisce il « più delle volte spontaneamente, e si « compone in fin dei fini dei maneggioni « del luogo... »

« ...Se è così, che cosa resta di *rappresentativo* al regime parlamentare?... « Ora, che titolo a governare un paese « resta ad un Governo tratto da un'Assemblea, se questa non ha valore *rappresentativo* ad esso meno? Vi ha egli « usurpazione più grande? Ed è fatta da « uomini, i quali n'hanno il modo solo « da una strana complicazione di acci- « denti e di intrighi... (2). Ma bisogne- « rebbe poter riportare tutto lo scritto « dell'onor. Bonghi. »

II.

Questi adunque sono i giudizi intorno al parlamentarismo franco-italiano. Ma se esso grandi le colpe del parlamentarismo, forsechè è il solo colpevole?

Il vero colpevole venne denunciato dal terribile cancelliere di ferro: « Le gou- « vernement de cabinet est une sottise et « un fléau dont l'Europe ne tardera pas à « guérir. » Ai suoi occhi adunque il vero colpevole è « le gouvernement de cabinet » piuttosto che il parlamentarismo. Ha forse torto?

A chi guarda quella Francia, tipo insuperabile del « gouvernement de cabinet » non si hanno le più solenni dimostrazioni di tale verità?

E per non ricordare che alcuni fatti veramente gravissimi, chi non sa che la spedizione di Roma della Francia repubblicana del 1849, ed il famoso dispaccio della venuta del generale Oudinot a Roma il 30 aprile *chiamatovi dalla popolazione* non erano che opera del « gouvernement de cabinet? »

Chi non sa che il 14 luglio 1870 « le gouvernement de cabinet » con cuor leggero, sopra un semplice pretesto denunciava la guerra alla Prussia nell'intento di fare una passeggiata a Berlino?

Chi era se non « le gouvernement de cabinet » che ordinava delle aggressioni militari contro popolazioni più deboli, inventando dei kramiri, od altre favole, dell'agnello che intorbida l'acqua al lupo?

E chi è se non « le gouvernement de cabinet » che mutava la Francia in una caserma, empiendo il paese nelle chimere militari, ravinandolo coi debiti e le imposte, mentre un milione di esseri umani vive in 219,870 case o covili *senza finestra, penetrando l'aria e la luce per la porta*, o per un foro praticato per la porta chiusa durante la pioggia, la neve ed il freddo; mentre altri undici milioni di francesi vivono accatastati in quattro milioni di luridi ambienti « où la puanteur, la saleté, la dégradation dans laquelle ils vivent défient toute description..... » (1).

E non è forse questo l'indirizzo che si segue anche in Italia dal « gouvernements de cabinet » e con questo indirizzo il quarto della popolazione muore all'ospitale, interno a 30 mila ascendono i figli illegittimi ed esposti, ad 80 mila i carcerati, a più di 60 mila gli emigranti, e più di 14 milioni di analfabeti?

Non è forse il regime gallico dicasteriale o soldatesco, che sempre più si impone anche in Italia dal « gouvernements de cabinet »?

Ma questo indirizzo, questi errori, questi delitti avvengono, si dice, perchè vi è una maggioranza parlamentare che tutto approva..... ma questa maggioranza come si forma? « C'est le marché aux consciences, » rispondono; « on vend la liberté, la justice pour un bureau de tabac..... » per le cariche, le promozioni, gl'impieghi, le ferrovie, le croci, ecc., ecc.

E se per giuochi acrobatici il potere esecutivo è obbligato a ritirarsi subentrano altri uomini a rimuovere « le marché aux consciences... »

Oppure, non volendo morire, il potere esecutivo licenzia la Camera; non avviene nei Collegi elettorali « le marché aux consciences, » i telegrammi cifrati non dirigono il mercato per fabbricare una maggioranza servile, capace di approvare persino le aggressione kramire?

E « le marché aux consciences » essendo uno stromento necessario per vivere al « gouvernement de cabinet, » non aveva mille ragioni il grande cancelliere di denunciarlo come il principale colpevole?

Non si ha forse un opposto spettacolo agli Stati Uniti d'America ove non è dato al potere esecutivo di usare dispacci cifrati per fabbricare una maggioranza per la semplice ragione di non tenere nelle Provincie o Stati degli agenti governativi ai cui dirigerli, e neppure può conquistarsi una maggioranza con distribuzione di posti, di cariche, poichè è col concorso del Senato che il potere esecutivo può nominare ambasciatori, ministri, consoli, giudici ed altri funzionari? I due poteri legislativo ed esecutivo, nettamente separati, compiono regolarmente la loro vita costituzionale, non turbati da esercizi acrobatici; colà non vi è pericolo che si inventino kramiri.

È vero che da parecchi si anche dall'on. Bonghi si pretende accertato il decadimento della classe politica agli Stati Uniti; però da altri si afferma l'opposto: « Ceux qui parlent de la décadence des États-Unis, ceux-là n'y ont jamais mis les pieds, ou y ont été avec un parti pris, ce qui est absolument la même chose... » (2); e in verità un paese, che in un tempo relativamente breve seppe ammansare, educare dei bruti, aprir loro delle Università, in guisa che ora si vantano giornali redatti e stampati da neri, alcuni con diecimila abbonati neri, come la *New Orleans Tribune;* un paese nel quale i politicanti non pensano che a pagare i debiti, e che dà lo spettacolo di vivere ordinatamente in 50 milioni di abitanti senza eserciti permanenti, senza il regime di caserma, si dovrebbe, a noi sembra, ritenere un paese modello.

L'onor. Bonghi, le cui considerazioni sulla decadenza del parlamentarismo meritano di essere da tutti meditate, non ha creduto di indicare i rimedi alla *licenza ed all'arbitrio dei pochi ai quali presso di noi resta nelle mani ogni cosa;* però questi rimedi li ha fatti presentire in altro suo scritto del 1° ottobre 1879, intitolato: « A quale dell'Engaddina. »

(1) La decadenza del regime parlamentare. *Nuova Antologia*, 1° giugno 1884.
(2) *Nuova Antologia*, anno sopra, p. 404.

(1) *Promenade à travers le royaumes de la mer*, D'Haussonville.
(2) D'Haussonville, *Revue des Deux Mondes*, 15 novembre 1882, p. 312.

Ogni buon patriota non può che convenire coll'illustre autore di quello scritto.

Intanto per parte nostra facciamo voti perchè « le gouvernement de cabinet » sia colpito da apoplessia fulminante.

G. B. Ruggeri.

Il metodo elettorale dei clericali.

I nostri lettori ricorderanno le poche cose da noi scritte nell'articolo *Avvertimenti*, pubblicato nel nostro numero 134.

Noi segnalavamo il metodo elettorale del partito clericale, la compattezza e la concordia di esso, lo scopo finale.

Essi, per ora, si contentano di vincere nelle elezioni amministrative; ma queste vittorie prime le ritengono e definiscono come un *acconto*; così non intenderanno di aver ricevuto il *saldo* di quanto credono che loro spetti, se non quando avranno riacquistato *tutto* quello che loro fu tolto, e così magari il potere temporale.

Il giornale clericale mattutino si è accorto forse di avere scoperto troppo palesemente il gioco e la teoria degli *acconti* e del *saldo;* stamane corre di ricoprirlo e ritirarsi. E scrive che la *Gazzetta Piemontese* gli « cambia abilmente le carte in mano, ad attribuisce ai cattolici nelle elezioni amministrative propositi politici, che non hanno mai sognato di avere. »

Il poco appreso soggiunge: « parlando delle *rivendicazioni civili* non abbiamo in guisa alcuna alluso alle rivendicazioni politiche, le quali, ben lo sappiamo, non possono nè discutersi nè risolversi nei Consigli municipali. »

Non facciamo distinzioni bizantine: si rilegga il giornale avversario e vedrà che non abbiamo affermato nulla di tutto ciò.

Per mettere bene le cose in chiaro ci dica piuttosto che cosa intende per *acconto* e che cosa per *saldo*: ci dica nettamente quando il partito ch'egli rappresenta si intenderà soddisfatto appresso noi, in Italia. Se si accontenta delle vittorie nelle elezioni municipali, e rinunzia per sempre alle vittorie e alle rivendicazioni nel campo politico, o se l'esempio del Ministero belga Malou non lo alletta affatto, od è da esso completamente rinnegato.

Noi abbiamo ragione di credere che questo esempio, come quello di Pidal, non solamente lo seduce, ma lo incoraggia. Tant'è, non abbiamo mai visto il *Corriere* parlare con tanta libertà e sicurezza e con tanto calore di cambiamenti negli ordini politici e perfino di potere temporale.

E poi, nello stesso numero, nello stesso articolo in cui afferma di parlare solamente di elezioni amministrative, in quello stesso numero reca l'esempio delle elezioni di Germania, e a edificazione de' suoi amici segnala i cattolici tedeschi, i quali voteranno pel « candidati più favorevoli alla soppressione del *Kulturkampf;* e in ogni caso respingeranno ogni candidatura dei nazionali-liberali e dei conservatori-liberali. »

Questo ci pare abbastanza chiaro.

Le Capitolazioni tunisine.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene sospesa la giurisdizione consolare italiana in Tunisia, non che il protocollo franco-italiano che deve servire di base ai due Governi per quanto riguarda l'esercizio della giurisdizione consolare nella Reggenza.

Ecco ora la traduzione letterale del protocollo diplomatico:

I. Il Governo del Re consente, previa approvazione parlamentare, a sospendere in Tunisia l'esercizio della giurisdizione dei Tribunali consolari italiani. La giurisdizione esercitata da tali Tribunali sarà trasferita ai Tribunali recentemente instituiti in Tunisia, e di cui S. A. il bey ha, con decreto del 5 maggio 1883, estesa la competenza ai nazionali degli Stati che consentirebbero a far cessare il funzionamento dei loro Tribunali consolari nella Reggenza.

II. Salvo questa deroga al regime attuale, rimane convenuto che tutte le altre immunità, vantaggi e guarentigie assicurate dalle capitolazioni, gli usi ed i trattati rimangono in vigore.

Il mantenimento di tali immunità e guarentigie è integrale verso le persone e residenze consolari; esso deve, verso i privati, non essere soggetto che alle restrizioni assolutamente necessarie per l'esecuzione, in Tunisia, delle sentenze che i nuovi Tribunali renderanno in base alla legge. Non si deroga nè, quanto alla loro esecuzione in Italia, ai regolamenti in vigore per l'esecuzione di sentenze contro stranieri.

III. Il consenso del Governo italiano alla progettata riforma è subordinato alla condizione che gli altri Governi vi facciano adesione.

Tutte le concessioni, facilità o favori, che la tale o tal terza saranno accordate ad un'altra Potenza, saranno, di pieno diritto, essere accordate all'Italia.

La nuova giurisdizione non potrà subire ulteriori modificazioni che mediante l'esplicita approvazione del Governo del R.

IV. I nuovi Tribunali prenderanno per base l'applicazione della legge italiana :

1° Per i rapporti giuridici che si formeranno, in Tunisia, sotto l'impero della legge italiana nell'interesse dei sudditi italiani;

2° Per le materie enunciate nell'articolo 22 del trattato italo-tunisino dell'8 settembre 1868, cioè: stato personale e rapporti di famiglia, successioni, donazioni ed in genere tutte le materie riservate dal diritto internazionale privato alla legislazione nazionale d'ogni straniero.

V. I protetti italiani in Tunisia sono, in materia giuridica, completamente assimilati ai nazionali italiani.

VI. La giurisdizione del Tribunale consolare italiano, dovendo passare integralmente nelle mani del nuovo magistrato, rimane inteso che quest'ultimo sarà competente anche nella materia di contenzioso amministrativo, a norma della legge italiana del 20 novembre 1865. Tale competenza non dovrà giungere fino a rimettere in questione nè le disposizioni finanziarie garantite dalla Francia, l'Italia e l'Inghilterra, nè gli atti anteriori del Governo tunisino.

I nuovi magistrati potranno però pronunziarsi su qualsiasi controversia d'interpretazione e d'esecuzione delle disposizioni e degli atti summenzionati.

VII. Non vi sarà in Tunisia, per quanto riguarda i sudditi italiani, altra giurisdizione all'infuori di quella esercitata dai nuovi Tribunali. Gli autori d'attentati contro l'esercito d'occupazione non saranno più deferiti ai Consigli di guerra e saranno sottoposti alla giurisdizione dei magistrati di diritto comune nelle stesse condizioni in uso in Francia.

VIII. Nelle cause penali contro uno straniero, i due assessori stranieri saranno scelti fra i suoi connazionali; nel caso che questi non si trovassero in numero sufficiente, la scelta sarà fatta, fra persone d'un'altra nazionalità, dalla stessa accusata.

Il diritto di rituo apparterrà tanto all'accusato che al Pubblico Ministero.

Qualora lo desideri, l'accusato potrà scegliere degli assessori francesi.

IX. Se la pena di morte venisse pronunciata dal nuovo Tribunale in Tunisia, contro un suddito italiano, l'attenzione del presidente della Repubblica sarà richiamata sullo stato attuale della legislazione in Italia, riguardo alla pena di morte, per l'istanza in grazia e per la commutazione della pena.

X. Il diritto di patrocinare davanti al nuovo Tribunale è riconosciuto a tutti coloro che, possedendo le necessarie qualità, potrebbero far parte, in Italia, di un Collegio di avvocati.

Gli avvocati, esercenti presso il Tribunale consolare italiano, sono ammessi all'esercizio delle funzioni di difensori o procuratori davanti al nuovi Tribunali, a norma dell'articolo 10, § 2 della legge francese 27 marzo 1883.

Per i sudditi italiani che aspirassero, in avvenire, all'esercizio di tali funzioni, la condizione di due anni di pratica, stabiliti dall'ordinanza ministeriale francese del 26 novembre 1841, potrà essere adempita presso un avvocato o procuratore in Italia.

XI. Gl'impiegati subalterni nelle cancellerie dei nuovi Tribunali sono accessibili ai sudditi italiani.

La situazione degl'impiegati, attualmente addetti alla cancelleria del Tribunale italiano, sarà presa in benevola considerazione dalla nuova amministrazione giudiziaria.

XII. I processi in appello davanti la Corte di Genova seguiranno il loro corso regolare, davanti a quei magistrati ed eventualmente davanti alle Corti superiori, fino a che la procedura sia integralmente esaurita.

I processi che, al momento dell'inaugurazione del nuovo regime, si troveranno in corso davanti ai Tribunali consolari italiani in Tunisia, continueranno ugualmente ad essere loro sottoposti fino all'esaurimento della procedura, salvo il caso in cui, essendo realizzabile una transazione immediata, le parti non preferiscano una decisione arbitrale, od un altro metodo di procedura, aggradito dalle due parti, che potrebbe, nell'intervallo, essere convenuto fra i due Governi.

Le cause pendenti in via diplomatica continueranno ad essere oggetto di negoziati diplomatici, colla riserva però, in favore del Governo italiano, di reclamare l'adozione di qualsiasi altro metodo che fosse stato accordato a qualunque altro Governo.

Fatto a Roma, in doppio originale, il 25 gennaio 1884.

P. S. Mancini,
ministro degli affari esteri d'Italia.
Alberto Decrais,
ambasciatore della Repubblica francese.

Ai monti e al mare!

Dal Santuario di Graglia.

Le escursioni di montagna, le passeggiate d'estate, bisogna farle o... in troppo buona compagnia o da soli, perchè altrimenti non si può godere la volubilità di sbrigliare la fantasia perchè corra su per le cime dei colli, sui tetti, sui campanili, entro le case dei villaggi lontani. Non si può liberamente correre, saltare, gridare, fare un discorso magari ai pesci della pianura, spostrofare un uccello che passa, battersi e rompicollo in una costa senza scatenir dire: « O che ti disse senza commuoversi: Siano lodati i cieli! Non disse altro, tanto che a me venne il dubbio che si avesse a pentire prima di mettere il negozio in carta bollata. Credo che lo stesso dubbio venisse a Caporal Silvestro, perchè nella mezz'ora che rimanemmo in casa mi sembrò darsi molto pensiero della necessità di andare a Savona a fare il contratto, non volendo far sapere i fatti suoi al notaio d'Albissola.

V.

Avevo una gran voglia di trovarmi da solo a solo col grosso dottore, e il grosso dottore non mi lasciò penare.

— Lei signor cavaliere — mi disse — ha già fatto il bagno stamane?

— Nossignore, e lei?

— Nemmeno io. ci tufferemo insieme. Vuole?

— Altro!

Caporal Silvestro smaniava di venirci dietro, ma non voleva lasciar sola la sua vecchia, tanto più ora che sulla loro casa si stendeva un velo di malinconia. Questo non lo disse, ma il capi benissimo, quando ci annunziò con accento rassegnato: — Io rimango.

— Non facciamo poi la corbelleria di pentirci — disse il dottore; — oramai è cosa intesa e ci è un testimonio. Io andrò a Savona domani a combinare col notaio, e fra due giorni si farà il contratto. E badi a star sano — soggiunse allegramente — e anche lei, signora Lucia, badi a star sana, perchè se morissero oggi sarebbe proprio per farmi dispetto.

I due vecchi afferrarono il tono giusto della cella e vi aggiunsero la loro risata. Noi due ci avviammo verso la marina.

Fatti pochi passi, il dottore si arrestò ad esaminare la casa di Caporal Silvestro, e non disse nulla.

— È una bella casetta, — dissi.

— Non ci è male — disse lui; — posso fare un cattivo negozio, perchè siamo creature umane soggette all'errore; quei due vecchi hanno la pelle dura e sono capaci di campare ancora un pezzo; ma ho la mia idea.

Non me la disse allora, ed io non gliela chiesi. La seppi più tardi. Egli aveva la ricetta per fare che un giorno o l'altro il proprietario d'una palazzina poco distante dovesse comperare la casa pagandola il doppio del suo valore. E in che modo? Semplicemente innalzando la casa d'un piano, o, per dir meglio, rabbacciando, senza ombra di collera, d'innalzarla, cioè di togliere la vista del mare alla palazzina poco distante. Le fondamenta erano solide e potevano reggere anche due piani, se fosse necessario nel doppiare la dose.

Era sottile il grosso dottore! Guardata alla lesta, quella casa non enorme pareva piuttosto massiccia; ma invece era sottile. Del resto, un buon omaccione, un compagno amabile, pronto alla cella, e molto più giovane dell'età sua.

(*Continua*).

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(7)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE
di
SALVATORE FARINA

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

IV.

Seguito.

Io lo guardavo, ora che la luce invadeva lo stanzone; tutto asse e nervi, aveva una testina piccola, la faccia rugosa, e due occhietti come due carboni accesi, e su tutto ciò una gran nevicata di peli e di capelli folti ed arruffati. A non contar le rughe, egli pareva più giovine del suo avversario, che pure non arrivava la cinquantina di sicuro, ma a cui nuoceva l'aver fatto proposito di arrestarsi sul quaranta, come appariva dai capelli rimastigli sulla nuca che egli costringeva colla forza delle pomate a coprire la calvizie sfacciata del mezzo del capo.

L'assalto durò fino a tanto che il dottor Massimo potè reggersi in piedi in faccia al suo piccolo avversario, il quale gli flagellava il petto e il ventre, accompagnando ogni botta con un piccolo grido di trionfo.

— Sono morto! — maggi dietro la maschera il grosso dottore.

— A quest'ora sarebbe morto venti volte, — gli assicurò il maestro; — ma mi dia un momento ancora, voglio insegnarle un colpo.

Si capì dalla prima mossa il Caporal Silvestro, che egli aveva l'intenzione di strappargli l'arma dal pugno; sarebbe stato un trionfo inaudito, perchè il pugno del dottor Massimo era grosso quanto la testa del maestro, a male agguagliare. Il fioretto del vecchio cercò per un poco il ferro del dottore, che sfuggiva con più parata che arte; lo afferrò, lo strinse come in un laccio, lo scrollò a diritta, a mancina, di sotto in su, diede uno strappo, due... Invano; il grosso pugno resisteva come una morsa al braccio indebolito del vecchio.

— Non ci riesco, — confessò egli senza dispetto. — lei è forte come un cannone.

— Senza come mi corbella! — mi disse il dottore togliendosi la maschera e il guanto, — la fatto della mia pancia tutto quello che ha voluto, un crivello, una grattugia, un colabrodo, e poi mi dice che sono forte come un cannone.

La signora Lucia, a sentire queste parole che consentivano il riso, si abbandonò alla ilarità fino alle lagrime.

— È un demonio! — disse due volte; e fu l'unico indizio della sua compiacenza d'avere un marito simile.

Caporal Silvestro era stanco, e tratteneva il fiato per non ansimare; ma voleva sembrare instancabile e offrì all'avversario, che si era lasciato cadere sopra un vecchio seggiolone, di tornare da capo. Il dottore rispose risolutamente di no, e allora il vecchio si rivolse a me, mi porse tutte e due le mani, e mi diede il benvenuto un'altra volta, come se fossi entrato allora.

— Vuol vedere la mia casetta? — mi disse.

— Sì, ma la faccia vedere.

— Il dottore permette, non è vero?

Il dottore permetteva ogni cosa; era là che sbuffava, ne avrebbe ancora per un pezzetto; e intanto che egli rimaneva nello stanzone a tarrano a pigliar fiato, io seguii il padrone di casa, seguito dalla padrona, a vedere le camere. Il salotto, la cucina e il pollaio.

— Quell'altro, mi disse la signora Lucia, — è venuto di buon ora; vuol fare negozio subito, altrimenti dice che non lo fa più; ma ha già detto così un'altra volta. Dica lei, signor cavaliere, che cosa dobbiamo concludere.

— Hanno fatto stimare la casa? — domandai.

— Sissignore, ce l'hanno stimata mi mila lire; dicono che potrebbe valere anche più, se fosse in riva al mare.

La proposta del grosso dottore, stando al valore della casa, mi sembrava generosa. Mi rimaneva a sapere l'età dei due coniugi, ma non osai informarmi e aver l'aria di fare il per il il calcolo degli anni che rimanevano loro da vivere. Avrei potuto chiedere se avessero qualche segreta malattia, per mettere proprio ogni cosa nel conto, ma dopo le proteste che avevo visto fare a Caporal Silvestro, e sapendo della ginnastica della signora Lucia, non mi rimaneva alcun dubbio.

— Facciano contratto, — dissi, — si godano la vita in pace; tanto tanto quando non ci saremo più, chi lo avrà il fatto nostro? Figli non ne abbiamo!...

Mi parve che la faccia dei due vecchi, che mi guardavano in bocca allegramente per vederne uscire le mie parole, si oscurasse all'improvviso.

— È vero, — disse il vecchio, carciando una mano nel folto dei capelli bianchi, — è vero; noi non abbiamo più nessuno; ma lei, — soggiunse, — è ancora in tempo di pigliar moglie e d'aver figliuoli.

Scendemmo alla muta nello stanzone. Il grosso dottore si era ricomposto, e appena mi vide sull'uscio, mi gridò:

— Ha visitato la casa, signor cavaliere? Le piace? Sa che io ne sono innamorato e che voglio finirvi i miei giorni? Glielo dia lei un buon consiglio a Caporal Silvestro.

Non faceva misteri, il grosso dottore; era schietto ed amabile. E vinse. Vinse proprio allora, sotto i miei occhi.

— Ebbene, sia — disse Caporal Silvestro, dopo aver dato un'occhiata alla moglie — noi mettiamo da parte ogni scrupolo e facciamo negozio. È vero Lucia?

La vecchia affermò che era verissimo. Il dottore alzò gli occhi al soffitto e

vi regalo un avviso testuale che riproduco con quella fedeltà della quale più d'una volta ho dato prova ad uomini ed a donne.

« *Teatro delle marionette lissarlescolo a ore otto 2/8. Essendo di passaggio in questa città la compagnia Siciliana con le Marionette diretta dall'artista Regnisto Antonio si fa un dovere di invitare questo rispettabile e colto pubblico a una rappresentazione che sarà il passatempo di questa sera a Pallitola:* **I misteri dei sepolcri ql castello di Benevento con Fanfiola barbiere della morte** *in quattro atti tutto da ridere.*

Il trattenimento ha luogo in via maestra. Prezzi d'entrata cent. 15 *adulti. Piccoli ragazzi cent.* 10.

L'artista ne anticipa i più vivi ringraziamenti, sperando essere onorato e compatito.

***

Vi giuro che 15 centesimi adulti li avrei pagati volentieri per vedere *Fanfiola barbiere della morte in quattro atti tutto da ridere;* ma il tempo lesinava e dovetti arrampicarmi sulla scalinata su cui è il Santuario di Graglia, tirando fuori tanto di lingua più di quanto ne occorra per fare il giornalista.

Dopo un'ora di strada chiesi ad una passeggiatrice:

— È questo il sentiero per il Santuario?

— Quella è la strada delle bestie.

— Grazie tante!

Ritornato sui miei passi trovai finalmente la retta via e dopo mezz'ora di cammino giunsi al Santuario, dove il più grato degli obblighi mi fece entrare nel bellissimo stabilimento idroterapico aperto da poco, eredendolo un pubblico albergo, e il troval cortesia d'amici ai quali devo un ottimo pranzo, un ottimo letto ed una bella serata passata nel grande lavoro di rifare l'Europa, correggere con essi mille ingiustizie sociali e dar fondo a più d'una bottiglia di quello buono.

Ma il Santuario, che è meta della gita, in tutto ciò non ci entra.

Dirò dunque che anch'esso, come quello d'Oropa, offre alloggio gratuito dai tre ai sette giorni a chi si ingegna.

***

Lo fondò sul principio del XVI secolo il parroco di Graglia, Nicolao Velossi, e lo dedicò alla *Madonna di Loreto* per dare alla sua valle una Madonna nera come quella d'Oropa. Ma la sua non era che una copia fra l'altre; non aveva d'attorno a sè sotto il profumo di mistero di quella d'Oropa, non fece grandi miracoli e non rinacque a farle concorrenza.

Ad ogni modo però anche questa di Graglia ha una discreta clientela perchè ha proprio il clima temperato, ed un bellissimo panorama.

Dai terrazzi del Santuario si gode una distesa immensa di pianura, popolata di villaggi mezzo nascosti fra gli alberi, i di cui campanili bianchi lasciati nell'aria paiono brillì di bigliardo sopra un interminabile panno di verzura, rotto solo da qualche striscia bianca di strada o di rena asciutta d'un torrente che... si gode le vacanze; e dappertutto un'aria nebbiosa, binocolare, tremolante che abbagli.

L'ambiente è più signorile, più calmo che nell'Oropa; ma è più caldo quando... fa caldo come oggi.

Al Santuario potete trovare una buona trattoria, una buona scuola elementare per i dintorni, ed un giovine reverendo che giuoca bene alle bocce.

TOSA-RASA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Tenda, 16 luglio. — *Protestanti e saltimbanchi.* — Nelle sere delli 24 e 25 ultimo scorso, due ministri evangelici, come già da alcuni anni, tennero le loro conferenze, trattenendosi sui Valdesi del Piemonte, sulle loro colonie nell'alta Roja durante il XVI secolo e sui principii della religione cristiana secondo il Vangelo. Gli è sentitutto da rimarcarsi come dal miglior elemento popolare, tali conferenze si professero agli spettacoli che, nelle stesse ore, pubblicamente, davano alcuni saltimbanchi sulla piazza medesima, dove sorge il palazzo ove quali i sudditi ministri conferivano. Dimodochè mentre quelli evalvano solo scarabiati da ragazzi e donnicciuole, questi, all'incontro, erano onorati da numeroso uditorio, composto d'uomini intelligenti e seri, fra cui notavasene qualcuno per raggnardevole. Gli oratori parlarono con molta chiarezza, eleganza e grazia, si che furono sempre ascoltati con attenzione.

*** *Salute pubblica e cholera.* — Quanto a salute pubblica, Tenda, anche in questi tempi di cholera, non lascia nulla a desiderare. Il Comune prese tutte le disposizioni opportune per guarentirla. Non si ha neppure ombra di paura che i *signori microbi* possano qui farci una visita, per quanto allarmanti siano le notizie che ci recano i reduci dai luoghi infestati dal crudele morbo, in un coll'odore dei suffumigi sopportati uscendo dalla quarantena nell'attendamento di San Dalmazzo. Fra i passeggeri colà arrestati dal e rdine militare per cinque giorni, regnano l'ordine e l'ilarità. Soltanto il decesso di una donna potè alcun poco turbarli, ma svanì in essi ogni sospetto quando si riconobbe essere morta per una malattia ond'era travagliata da circa tre anni ed aver essa già oltrepassato il settantesimo dell'età sua. Finora non si ebbe alcun caso di cholera.

*** *Disgrazia e fedeltà di cane.* — Oggi il paese è contristato per un doloroso caso. Il sig. Camillo Bianchi, appassionatissimo della caccia, da qualche giorno mancava da casa. Egli doveva ritornare, precedendo la madre ed una sorella che venivano da Nizza e stavano ottemperando in San Dalmazzo all'obbligo della quarantena. Stamane, mentre già si facevano commenti sulla sua scomparsa, venne ritrovato cadavere appiè d'una balza, da cui precipitò rimanendo in uno stato deplorevolissimo.

Teneva con sè un cane, che, per qualche giorno gualcinando, invano aveva avvertito i passanti della disgrazia toccata al suo padrone. Finalmente il fedele animale fa ritorno, ed accorrendo sul luogo, si riconobbe il triste fine dell'indefesso e coraggioso cacciatore. Il povero cane si rimase delente presso il cadavere fino al momento in cui l'Ufficio di polizia andò a riconoscere l'infausto caso. Per quante carezze gli si facessero dagli accorrenti, non vi fu verso a fargli assaggiar cibo o bevanda. Esso continua a guaire accovacciato sulla soglia della porta di casa, e si prevede che morrà di cruccio, offrendo così ancora uno di quei begli esempi di fedeltà tanto decantati dal Buffon e dal Figuier in onore della razza canina.

D. ARLATO P.

Cairo-Montenotte, 16 luglio. — *Cambiamento di militari.* — Pochi giorni or sono partì da qui la 6ª compagnia dei nostri alpini pel confine francese dove fa il servizio di cordone sanitario.

Non a sostituirla, ma per le esercitazioni, sono venuti invece due reggimenti in Val Bormida, cioè il 68º a Carcare ed il 47º a Cairo.

Si assicura che nella marcia fatta da questi due reggimenti provenienti da Genova, molti soldati soffersero pel caldo, alcuni ammalarono ed uno morì.

Metà dei soldati del 47º sono accampati sulla sponda sinistra della Bormida, e l'altra metà è alloggiata nelle chiese, nelle scuole, nelle case e nel teatro.

Attualmente i soldati si esercitano nel tiro a segno, e tutte le mattine si recano nel greto della Bormida, oppure alla Rocchetta di Cairo, alla spartizione ed opportuna pel bersaglio. Dopo queste esercitazioni, i due reggimenti riuniti faranno delle esercitazioni tattiche fra Cairo e Carcare.

*** *Pel teatro.* — Intanto i Cairesi al lamentano perchè la banda musicale del 47º è scomparsa nel teatro dove la Filodrammatica Compagnia *Pietro Cossa*, che da cinque anni forma il più gradito passatempo dei Cairesi, non può proseguire il corso delle sue rappresentazioni.

Se il Municipio trovasse un altro locale per la banda militare e rilasse il teatro ai filodrammatici farebbe la felicità dei Cairesi e dei villeggianti.

*** *Salute pubblica.* — La salute pubblica in tutta la vallata è eccellente, ma ciò non toglie che si prendano molte precauzioni. Qui in Cairo noi non abbiamo che da lodarci del bravo D. di studiare che, malgrado l'età avanzatissima, vigila attentissimo per l'osservanza delle regole d'igiene pubblica già dettate.

Trino, 16 luglio. — *Salute pubblica.* — Sebbene il caldo sia eccessivo, le acque stagnanti e putride delle risaie — troppo vicine alla città nostra — ne infettino l'aria; sebbene il panico pel cholera vada ognor aumentando, tuttavia la salute pubblica non è mai stata sì florente. Prova ne sia che in una città di undicimila abitanti quale è Trino, in un mese non vi furono che due decessi....

Ciò nonostante, il timore che il cholera ci facesse visita, fa lavorare alacremente la nostra Commissione sanitaria e si sta disponendo i locali per un lazzaretto; però il luogo designato è un po' troppo vicino all'abitato. Speriamo di non averne a far uso.

*** *Le campagne.* — La nostra campagna si è rimessa dall'immane danno sofferto il giorno 6 luglio c. a., data incancellabile per la nostra popolazione. Ora tutto è rinverdito: il riso, la medica, i legami, gli ortaggi, ecc., promettono molto, e se un altro temporale non verrà ancora a devastarla, si spera di fare un raccolto che potrà, in parte, lenire i danni sofferti dei nostri agricoltori. Chi di più sentirà il danno sono quei della collina che ci stanno di fronte; per due o tre anni non si vendemmierà più... E intanto le imposte bisogna pagarle.....

*** *Il ponte sul Po.* — Il nostro Consiglio comunale tenne già varie sedute per discutere sulla vecchia questione del ponte sul Po a Trino, e una Commissione a ciò delegata si recò a Novara per trattare di questo affare. Speriamo di veder presto compiuta un'opera di tanta utilità per il Monferrato e per il Vercellese!...

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

IX.

Mare.

Il termometro segna 35 gradi; il sole non muoverebbe più, mastra: è diventato maligno; è accusato di cagionare insolazioni, è sospettato di complicità in certe malattie contagiose, alla Dio ci liberi. Infatti, quando divide le strade in due parti, dalle sue non c'è un cane che passi; le case le combattono accanitamente con persiane, tende ed imposte, ed oggi si ostina a passare da qualunque buco tanto per portar un barbaglio negli occhi, ne sudore sulla fronte a chi sta dentro. Egli spunta il più presto che può, come certa gente che si alza un'ora prima per rendersi più molesta a chi riposa; tramonta il più tardi possibile come quei visitatori importuni che non si decidono mai ad andarsene. Ed intanto il termometro monta, la gente dimagra e suda, i cervelli vanno in pan molle, la flaccona si generalizza. Si cammina, si lavora ansimando, coi polmoni che cercano una brezza da respirare, colle fauci ansanti all'acqua fresca, cogli occhi risabbarbotati.

Ma è una vita questa? Ma si può continuare ad andare all'Esposizione, ad occuparsi di belle arti, a raccontar impressioni, mentre si starebbe invece così bene sdraiati in riva al mare sotto una tenda ondeggiante in piena aria, ammirando la natura, senza l'aiuto dell'arte contemporanea, in quella vasta tela che non han cornice, che non han catalogo, il cui autore non ne semplice fiat ha preso il primo premio all'Esposizione mondiale.

Ma vampe di calore mi salgono alla fronte, mi involgono; la penna mossa lenta e la sabbia si attacca alle dita sudate, la carta tenta sfuggirmi e crear degli inciampi; e poichè ogni refrigerio materiale mi è vietato, procuriamoci, o lettori sittadini, quello intellettuale di correre sulla spiaggia a cercare se qualche brezza salata, qualche colpo di vento, qualche sprazzo refrigerante ci venga da tanto mare esposto, da tanto onde incalzanti nelle cornici.

Quiete, Calma, Baci dell'onda, sono i titoli che predominano e che ci invitano, e la stanza più marittima è quella in cui trovansi i quadri di Bianchi Mosè di Giuseppe.

***

Il quale Bianchi sbbiono da Monza, città poco marittima, ha eletto domicilio artistico sull'Adriatico e precisamente nella pittoresca Chioggia dove dimostra di esserni naturalizzato. Infatti riproduce in molti quadri i tipi locali. Eccovi una *Giovine donna di Sotto Marina* (293), ritrattino di fanciulla, quasi di bambina; la *Marinante* (297), altra fanciulla con scappatello bianco; la *Chioggiotta* (298). Questi ritratti tipici, dal colorito pallido, dalle labbra tumide, occhi celesti, capelli a ciocche castagni, ricordano le donne orientali, e son infinitamente lontani dai tipi italiani che meritano di essere conosciuti, specialmente se si presenta nel modo che poteva farlo un artista come il Bianchi. Migliori assai di coteste donne sono quei *Pescatori ritornanti di ritorno da Chioggia* (292), così caratteristici nel loro costume, così bene aggruppati e in movimento. Le macchiette del Bianchi sono fatte con quattro pennellate, ma piene di azione. Il *Chioggia* (220), per esempio, oltre il punto pittoresco, al mare dipinto con bravura, vi è una tal vivacità nelle figure, una tale animazione di barche, di vele, rapporetti, pescatori, viaggiatori, da riprodurre assai bene la vita d'un porto: lo stesso si può dire dell'altro quadro: *Un mattino sulla Laguna* (225). *Il traghetto per sotto marina* (221), quantunque non finito, è uno dei migliori per la giustezza di quel fondo di case dai grandi massi all'uso veneto, riprodotto con rara sicurezza e facilità. Non meno vero e carino il *Canale di Chioggia* (224); mi rincresce poi un vedere il 229, intitolato: *25 Dicembre*, in cui non trovo che alcuni ragazzi chioggiotti, raminghi e freddolosi. Al certo passano un brutto Natale ai rimangono così tutto il giorno, ma io spero che troveranno una buona zuppa di pesce a casa e magari una stufa calda.

Il Bianchi, marinista, però comparisce in tutto il suo splendore nell'*Adriatico ai Murazzi* (219) e nel 230 che riproduce l'atto di valore compiuto dal capitano Motta che si recava in soccorso di una barca di soldati pericolante nel porto di Chioggia — due marine agitate e biancastre. Nella prima si avvalla, come macchia nera, un rapporetto; nell'altra una barca di soldati colla bandiera a prua si disegna fosicamente fra le onde che si scavallano — il movimento delle acque vi è pieno di vita turbinosa e grigia. Pregherei però il signor Bianchi a farmi sapere notizie del capitano Motta, dei soldati pericolanti, ecc., ecc.

Anche le *Pescaresi* (226), due chioggiotte rannicchiate in una barca in preda all'onde riprodussero quella generale instabilità di cose che così bene ne ritrarre il Bianchi, nella *Calma* (218), invece che par mole è il più raggnardevole, abbiamo sintetizzata la vita tranquilla che si fa a bordo delle navi di cabotaggio. La moglie del marinaio è a poppa a (perdonatemi il bisticcio) dà la medesina al bambino, una bambina d'accanto a lei ha pur ora finita la sua minestra e il volpino figlio di bordo ne ripulisce gli avanzi nella caudella, quella figura di donna un po' matronale, un po' fiera, quasi statuaria, trionfa in mezzo al quadro, riflessata di giallo dalla vela, spicca sul cielo e sul mare quietissimo. Il soggetto non poteva essere più poetico, nè più coscienziosamente espressa la *calma*, tuttavia il nostro pittore non è alla consueta altezza sia per la figura che lascia a desiderare, avuto riguardo ad un figurista come il Bianchi, sia pel cielo stranamente giallo. Ed a proposito di cieli debbo dire che il Bianchi è assai più fortunato per mare che per cielo nei suoi quadri.

***

Dall'Adriatico venendo al Mediterraneo troviamo il conte Cincinato Corsi, deputato, dirai quasi per passatempo, o marinista di professione, che ci presenta *Il canale della Maddalena* (564) dall'acqua chiara, calma, trasparente, su cui il sole sorride, un amore di quadro fresco e chiaro — e *Il lazzaretto della Foce a Sestri Ponente* (585), di tutt'altro genere, cioè scuro con grandi profili neri di montagne su cui la luna non giunge mai — il mare dorme, le onde quasi sospese si inoltrano sulla riva per riunirsi e allagar lontano, v'è la misteriosa e strisciante con cui il mare saluta sempre la luna; vi è il russare cadenzato ed immenso del mostro nero. *Nella marremma* (581), invece, il mostro è chiaro e calmo, si inoltra nella terra, quasi senza che sembri fatto suo, ma invade e fa danno, sono le acque stesse che rovinano i ponti, ed è il mare così benefico altrove che rende malsano le maremme. Il sole è mezzo coperto da vapori, il terreno alligna arbusco e cardi, la fata del luogo è la malaria. L'aria buona invece è da cercarsi nelle gole dei monti, per esempio *In valle Anzasca* (566), dove il torrente precipita imbiancato dalla schiuma. Ma non voglio allontanarmi dalle marine del Corsi senza dire che egli è quello che fa meglio muovere le onde, egli conosce le leggi del loro movimento, il modo di incalzarsi, di sovrapporsi, di rompere, ciò forma il segreto della naturalezza nella pittura di marina.

Il Mariani Pompeo, invece, non tratta che raramente l'onda, ne descrive i *suoi amori* con lo scoglio nero nel quadretto n. 1106, ma è essenzialmente marinaio di porto, anzi speciale del porto di Genova, qualche cosa come pittore onorario della Superba. Spesso pei pittori il colore è un'opinione che si può far prevalere a patto di produrre opere eccellenti, ed io sono disposto, davanti alle marine del Mariani, a credere con lui che il mare è composto di nero e di bianco lucicante, e a chi mi dirà il contrario lo manderò al Mariani che lo persuada. *Il porto di Genova visto dal palazzo Doria* è vasto per ambiente; sul primo avanti la ferrovia e il molo tutto a carbone, più in là i bastimenti ancorati colla varietà delle loro mali, colle bandiere e le vele che staccano sul cielo ed intorno l'acqua, ricoperta d'ombre dalle navi scure, dalle colline, stagnante quasi — *dei forti ssimi*, invece, la distesa del mare è maggiore e l'acqua lucica tremolante e trasparente malgrado il suo nero, nereggia ancora e luccica sotto la luna vista *di notte*, nareggia nel quadro (1194) intorno al vaporino rimorchiatore, è bianca e nera nel crepuscolo (1195) ed appena *nel tramonto e gennaio* 1884 (1197) e *Borcale* nel 1198 al bianco e nero si aggiunge qualche sprazzo di giallo aranciato.

Malgrado ciò, le marine del Pompeo Mariani sono potentemente vere, l'onda vi è sempre ben mossa, e se predomina l'inverno ed è prescritto il porto non l'acqua subisce tante modificazioni di colore degli oggetti che vi si specchiano o s'immergono, questo è da attribuirsi al gusto dell'artista, come pure è gusto suo particolare quel tornar che fa con la forma del quadro all'antico paesaggio di linee grandiose e varie. Egli ricopia certi sopraporta dei palazzi antichi, certe tele e certi affreschi di così detto passo che formarono la delizia dei nostri nonni e punto disprezzabili anzi oggi per la vaga poesia della linea.

***

Considerevoli anche pel nome di chi le ha firmate sono le marine 277 e 278. Una, grigiastra aggrovigliata dalla tempesta, piena di notte e di terrore, l'altra, placida ma scura, sinistra, vi è bene la luna ma non è gaia, anzi mesta che a far vedere un neo-classico, forse un'aquila, che remiga sola colle vaste ali pel cielo. Due quadri visti certamente da un artista, eseguiti come può farlo un gentiluomo, nato si piedi di un trono e che fa l'arte per la distensioni dell'alta società parigina. Le due marine sono firmate da Borbone conte d'Aquila.

***

E con questi accenni terminato gli specialisti delle marine, verrò a quelli che trattano il mare d'o castone, lasciando però middietro Venezia e la laguna che occupa un posto troppo grande in questa Esposizione per non meritare un'apposita menzione.

I pittori piemontesi sono padroni delle acque del mediterraneo e trattano la risa figure di levante o di ponente in tutti i modi, compresi i cattivi. Il Arrigo Filippo, trovo ben fatto il distendersi dell'onda, questo poco trasparente, migliore la *calma* (59) che il mare *mosso* (83). Piatta la *marina di Nervi* (346) di Ida Bisi Fulvia; simpatica la *schiuma del mare* (591) e *mare tranquillo* (593) di Cagliori Pio. Molto verde l'acqua, viola-so il cielo e color caffè gli scogli nella marina (630), del Cumbo Ettore. Degna di ammirazione, per il ricordo storico, lo scoglio di Quarto riprodotto da due pit ori, De Avendano (672) e Calderara Edoardo (368); il primo ci dà anche la lapide commemorativa. Di carattere antico: *Raggio di sole e Ja riva al mare*, di Dovera Achille. Del motivetto un po' giallino nei *Dintorni di Nizza a mare* (854), del Follini, e notevole la cornice di legno con attrezzi peschereschi del *Mattino* del medesimo, e le tele *Nebbia e sole* e in *Riva al mare*. Buonissima la marina del Ricotta a *Final Marina* (992). Nulla di più spaventoso del *Dopo un uragano* (924), mare di caffè e latte con rottami di nave, un cencio rosso illuminato da un sole che non c'è, cielo pazzo e scomposizione di elementi per cura di Gavagnin Natale, dopo ciò nulla di più naturale che trovare quella piccola birbonata di Uriola Gio. intitolata *Cadaveri di un naufrago* ecc., ecc. (348). *Scogli e spiaggie* dei soliti nel 922 e 923, della signora Gravelli Laura, ben riprodotti il *sirocco* afoso, *la quiete e la mestizia* (1035, 1036, 1037), di P. C. Guazzo, marinista che va pian piano portandosi al livello dei migliori.

***

La marina meridionale è immensamente diversa da quella settentrionale, mettete il sole di Palermo sulla riviera di ponente, e tutto sarà cambiato, il paliore ligure scomparirà sotto il colpo vivace del sole del mezzogiorno, il mare cambierà colore col cielo e con le coltine. Esaminate per esempio il quadro del Cortegiani (587) *Nel porto di Palermo*, e poi ditemi se vivono nei nostri paesi figure così illuminate, se si danno contrasti così netti, colori tanto vivi e brillanti, oppure i rapporti esattissimi fanno fede che tutto ciò è vero. *La calma* (518) del Cortese Federico è una calma tutta diversa dalle mille che abbiamo visto fin qui, una calma chiassosa.

La *Marina di Resina* (1044) è colorita da far paura al mare settentrionale, oppure Bernardo Hay ce la dà per vera e non ho difficoltà a crederla; crederei piuttosto esagerato nei colori il *Castello d'Aci* colla sua cornice medioevale nera, con stemmi, parole e fregi, col suo mare turchino chiaro, i suoi azzurri taglienti; ma siamo in Sicilia e il signor Modò può aver ragione. E può averla Esposito Gaetano che ha fatto un quadro lungo lungo, con una barca che scorcia e spicca sul bianco, e ma lo fa passar per Posilipo.

Eppure in tanta varietà di modi di vedere chi può dire ad un artista che il vero non è così? Quante volte noi abbiam trovato cieli impossibili, mari incredibili, effetti di luce inverosimili; quante volte non abbiam detto al vero: no un artista ti faceva così, colori sarebbe grullo! Ho detto di sopra che il colore è spesso un'opinione; quando si tratta di mare, ciò è tanto più vero.

Una cosa che risalta per tre quinti la superficie del globo, che è, per necessità fisica, uguale, non composta d'altro che d'acqua e che pure è la più varia, la più mutabile, la più proteiforme. Il mare infatti assume tutti i colori dell'iride, vi desta ogni specie di sensazioni, vi presenta ad ogni ora gli spettacoli più variati, armonizza con qualunque sentimento, dal più fosco al più soave che possa sorgere in cuore umano.

Se quindi trovo all'Esposizione dei mari gialli, dei neri, dei turchini, dei verdi, dei bianchi, dei rossi, dei mari inqualificabili per colore, per movimento, io non dirò mai al pittore: Badate, il mare non è così perchè il mare in fatto di colore è capace di tutto; il mare è onnipotente!

VITTORIO TERLETTI.

Conferenza Roda.

Ieri il comm. Marcellino Roda tenne l'annunciata conferenza nella solita sala centrale dell'Esposizione parlando della necessità di migliorare le nostre produzioni artistiche.

Rivendicata l'importanza dell'orticoltura, il conferenziere accennò ai reali progressi raggiunti anche nel nostro paese in questo genere di coltura da vent'anni in qua, e venne poscia ad indicare in qual modo si debba ancora migliorare.

Disse come il solerte comm. Cirio abbia saputo trar profitto della sorgente d'acqua bollente in Acqui per la coltivazione forzata di frutta, ortaggi e legumi.

Commendò molto i prodotti degli ortolani veneti. Enumerò le principali specialità delle altre regioni italiane. Descrisse un orto-modello ed una coltivazione artificiale di funghi da lui visitati a Parigi nel 1878.

Sostenne che la coltivazione forzata per ottenere prodotti anticipati non è la più opportuna pei nostri paesi, dove le condizioni del mercato non sarebbero abbastanza rimuneratrici pei gravi sacrifici a cui dovrebbe andare incontro il modesto ortolano.

Tali coltivazioni possono essere meno dispendiose nelle provincie meridionali, dove il suolo è più fertile, il clima più caldo.

Da noi è bene che l'ortolano limiti le proprie cure a quei soli generi di ortaggi pei quali i suoi terreni sono più confacenti. È poi importantissimo che cerchi di avere sementi di prima qualità e buona materie concimanti.

Il comm. Roda fece voti infine che nelle scuole rurali, nelle campagne si impartisca un'istruzione adatta ai lavori dei campi, dei frutteti, degli orti; che vengano adottati trattatelli elementari di poche pagine con qualche figura dimostrativa di botanica, di frutticoltura, di orticoltura, affinchè il coltivatore, lasciando i banchi della scuola, non si trovi affatto digiuno di quei principii che gli possa essere di grande aiuto nell'esercizio della sua professione.

E qui trovò occasione di menzionare la Colonia agricola di Rivoli, che si augurò di vedere imitata in ogni angolo d'Italia, nel qual caso in poco tempo si realizzerebbero anche nella nostra orticoltura quei progressi che la fecondità del nostro suolo, la mitezza del nostro clima ci dimostrano chiaramente che possiamo con facilità raggiungere.

Il calore eccessivo aveva impedito che il pubblico si affollasse nella sala, e consigliò al conferenziere di essere breve; in ogni modo la sua conclusione venne accolta da un generale applauso.

Acquisti.

Elenco delle macchine acquistate dal Ministero di agricoltur, industria e commercio:

Odero e Herzemberger, Sestri Ponente — Telaio a più spole.

Tosi e Cantoni, Legnano — Telaio a più calcole.

Andreis Giacomo, Torino — Stozzatrice a movimento curvilineo dell'utensile (invenzione).

Mino G. B., Alessandria — Laminatoio liscio.

Id. — Altro id. scanellato.

Turizzo e Comp., Torino — Maglio atmosferico a cigno.

Grossi Ant., Udine — Bacheca a due porte con sbattrice.

Savant G. B., Torino — Piccolo tornio.

Fratelli Traversa, Milano — Piccolo torchio da paste.

Prof. Bernardi, Padova — Mulera a bennina (invenzione).

Biglino Andrea, Milano — Macchina a stampi per oggetti in vetro.

Odero e Herzemburger, Sestri Ponente — Orditoio.

Mino G. B., Alessandria — Trafila.

Rampiani Nicola, Foligno — Saggio di rame battuto (vaso).

Biggi e Comp., Piacenza — Stretcio a vite.

Turizzo, Torino — Tornio parallelo.

Crocevi e Bertollo — Piccolo tornio.

Glisenti cav. G., Brescia — Oggetti vari in ferro ed acciaio nei diversi stadi di lavorazione.

Società delle Miniere sorfuree di Romagna — Fiasca di salvataggio.

Ing. Rosarivo, Bologna — Modello di impianto per trivellazione.

U. Bonhardt — Motore a colonna d'acqua e pompa ad alta pressione.

Ing. Damiano — Pompa per piccoli esaurimenti, montata con tutti i congegni di trasmissione per un pozzo della profondità di 10 metri, portata di 50 litri per minuto primo completo.

Ditta Salmoraghi, Milano — Squadro graduato con cannocchiale.

Vendita di Belle Arti.

Ieri il Ministero dell'istruzione pubblica ha fatto acquistare, per la Scuola professionale di Biella, il busto in marmo, N. 486, *Conte Avogadro di Quaregna*, dello scultore Edoardo Tabacchi di Torino.

Arti e Scienze

Venerdì, 18 luglio

La Riviera dell'Esposizione. — Nella Galleria del lavoro all'Esposizione colla macchina rotativa Klnig e Bauer domani si pubblicherà il n. 9 della *Rivista* che contiene le seguenti materie:

Belle arti: *Il mare*, di V. Turletti — Il Padiglione della città di Roma, di R. Ercolei — Materiale ferroviario, di X. — Agricoltura, *Le Mostre collettive*, di Sebastiano Lissone — Gli essiccatoi pei cereali, di X. Y. — La Galleria del Lavoro, di X. Y.

Ogni numero di 16 pagine a due colonne, con larghi margini per le annotazioni, centesimi cinque.

* **Diploma di lingua francese.** — Siamo lieti di annunciare alle nostre lettrici che il 1º agosto riconosciuto al Circolo Filologico (via Arcivescovado, n. 1) il corso di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Le lezioni verranno impartite dal sig. A. Romand, egregio professore di lingua francese della nostra città, insignito nella R. Accademia militare, al Circolo Filologico, ecc., il quale alcune certi portarvi nel suo ufficio non solo l'abilità sua, ma tutto lo zelo per ottenere un buon risultato.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tomba riprenderà stasera *Il Duchino*, di Leoncy, che piacque tanto al Balbo.

Assisteremo alle rappresentazioni i nostri ospiti Asiatici.

* **Teatro Balbo.** — Continuano con successo le rappresentazioni del *Jucy Blue* (in cui si distinguono la sig.ª Kottas, il Giordano ed il Pozzi) e del ballo *La giocoliera*, di Bari, che procura numerosi applausi alla brava signorina Coronato ed al Corpo di ballo.

Domani sera andranno in iscena *I Lombardi*, di Verdi, per terza opera venne molto *Nabucco*.

* **Novità drammatiche italiane.** — All'Arena Nazionale di Arezzo piacque una nuova commedia di Leone Viviani, intitolata: *Per un filo di voce*.

Anche alla Commenda di Milano venne rappresentato con successo un nuovo dramma di Teodoro Angelini, tolto dal romanzo *Miseria*.

Si annunciano poi un'altra lista di novità: *Giorgio di Valbianca*, di V. Franchini; un'altra commedia di A. G. Cagna, intitolata: *Cavalleria leggera*, e una commedia: *Fabbrica di celebrità*, e due drammi: *Sette storie* e *La rosa di Nanny*, di Alberto Mauri.

* **Ernesto Rossi a Barcellona.** — Scrivono da Barcellona che a quel teatro Buen Retiro è accolto con entusiasmo il celebre attore italiano Ernesto Rossi.

* **Opera buffa italiana a Lucerna.** — A Lucerna s'inizieranno spettacoli d'opera buffa italiana e si comincierà col *Don Pasquale*, di Donizetti.

Vi ottennero felice incontro la musica e gli esecutori Tamioni, Buti, Vidal e Caracciolo.

Dirige l'orchestra il M° Conti.

CRONACA

Venerdì, 18 luglio

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino nel 1883 e quella dell'anno corrente.

	Totale	Minori di 1 anno	A domicilio	Negli ospedali	Non residenti a Torino
17 luglio 1883	20	6	14	6	0
17 luglio 1884	21	5	14	7	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'influenza di forestieri per l'Esposizione.

Terreni da vendere. — Alle ore 11 ant. di lunedì, 21 corrente luglio, saranno i fatali per l'aumento di sigesimo al prezzo dei terreni in confrontanza di via S. Secondo, posti in vendita dalla Città.

Parenasi, che il prezzo di lire 17 il m. q. di area fabbricabile offerto nel 1º incanto, sia molto al disotto del valore commerciale dello stabile, crediamo conveniente di richiamare su di ciò l'attenzione di chi, pur avvantaggiando l'interessa del Municipio, intendesse fare un'ottima speculazione.

Un ricordo dell'Esposizione. — Il signor C. B. Sacco, il rinomato costruttore di via Garibaldi, 7, ed il produttore dell'*Eden della 100 birre* e del *Signore mesta glaciale alpina*, che sono ricercatissimi in città e fuori, ha ideato un *Album musicale-bonbonniera* per le signore ed i signori amanti della buona musica e dei confetti, che sarà destinato ad ottenere il successo di tutte le novità del giorno anche come ricordo dell'Esposizione, poichè esso contiene nella parte illustrativa i ritratti dei componenti il Comitato esecutivo della grande Mostra nazionale.

L'*Album*-Sacco è piegato in due come un taccuino: aperto, vi trovate a tutta prima un valzer, una polka od una mazurka per piano di Fusella, di Capitani, di Bertazzi o di altro maestro; poi, seguitando in vostre indagini, scoprite in un secondo lavoltto, che ho l'apparenza di altro fascicolo musicale, l'*altro dolci*, cioè la bomboniera per raddolcirvi il palato.

Bisogna convenire che il Sacco ha avuto buon gusto, e di ciò terranno conto le signore che ambiranno la manza ad acquistare il suo *Album*-ricordo.

La disgrazia di via Santa Teresa. — Siamo lieti di annunciare che lo stato dell'ingegnere Z. Mario, investito in via Santa Teresa da una vettura privata, mentre scendeva da un carrozzone della tramvia, non desta inquietudini di sorta, anzi è in via di miglioramento.

A proposito ci si riferisce che quando il veicolo passò sul corpo del disgraziato ingegnere, nè il cocchiere, nè le signore che vi erano dentro si presero la briga di far fermare il cavallo, anzi tirarono diritto per la loro strada senza sospettare nulla fosse accaduto.

Le solite imprudenze. — Ieri sera, certo Ronco Giuseppe, d'anni 58, giardiniere sulla strada di Casale, volle salire sulla tramvia a vapore mentre era in moto, ma cadde a terra restando impigliato con gli abiti in una predella e fu trascinato dal convoglio per un tratto di circa 15 metri.

Fermato il treno, accorse della gente ed un fattorino della tramvia, il quale, rialzato il Ronco, lo ricoverò momentaneamente in una casa vicina.

Poco dopo giunse dalla Madonna del Pilone il dott. cav. Brocchi, il quale dopo aver visitato il disgraziato, lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni dalle guardie campestri.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società di M. S. fra principali e lavoranti orologiai.* — La Direzione in calce appello a tutti i soci di voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera, 18 corrente, nel locale del Circolo operaio liberale.

— *La Novella.* — La Direzione sente suo debito rendere di pubblica ragione come essendosi costituito in Torino un Corpo di musica il quale assume quasi identica divisa a quello creato da assai più lungo tempo nel seno della Società *La Novella*, e diretto dal chiaro maestro Raffaele Vanzini, oggi allorchè non siano devolati i meriti dell'un Corpo all'altro, il Corpo di musica della Società *La Novella* ha deliberato di modificare la propria assisa e sostituire all'attuale cappello con pennacchio un semplice e ricco berretto, e così far cessare gli equivoci.

Il presidente: L. Azeglio.

Ustata da un velocipede. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, in piazza Emanuele Filiberto, certa Bisogno Luigia, d'anni 20, fu investita e gettata violentemente a terra da un velocipede, riportando grave contusione alla gamba destra. Una guardia municipale, sopraggiunta, accompagnò la disgraziata all'Ospedale Mauriziano.

Mangiare a ufo. — Certo T. Domenico, d'anni 49, abitante sul corso Oporto, si recò ieri sera nella cantina dell'*Antica Capitale*, esercita da Mattiotti Anna, sull'angolo delle vie Bertola e Arsenale, e si fece servire da cena. Quando giunse il momento di pagare il conto (L. 2 30), egli finse alla padrona che non aveva in tasca nemmeno la croce di un centesimo. La signora Mattiotti non si accontentò di questa dichiarazione, e, chiamate le guardie, le fece condurre alla Questura.

Oggetti smarriti: — Una spilla d'oro da signora in forma di foglia, con fregi d'argento e piccole perline bianche, fu smarrita ieri, dalle ore 4 alle 6 pom., percorrendo la via Roma, Santa Teresa e San Francesco d'Assisi.

Generosa mancia a chi la riportasse in Questura.

Arrestati: R. Maria, d'anni 14, e B. Margherita, d'anni 19, per imputazione di furto domestico — Due pregiudicati per sospetti di furto — Otto minorenni, dei quali 4 per molestie vendendo fiammiferi e vantaggi; 2 perchè fuggiti dalla casa paterna e 2 per questua illecita — Due donne per disordini in una casa famigerabile.

Borsa Ufficiale. — 18 luglio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:
In 1, 93 25 25 f.a.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 13.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 60 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 30.
Rimbro — prezz

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo d'Europa.

Conjugi Dambrousart, Francia — Luigi Diligenti, Italia.

Albergo della Liguria.

Marchesse Di Rudini, Italia — Marchese Riraghi-Mual, id. — Conte Piero Biancoucini, id. — Deputato Caprara, id. — Avv. Edoardo Cabella, id. — Edoardo Lavack, id. — Persia Takos, Grecia.

Hôtel Feder.

Koch, Germania — W. Plentat, id. — Tengor Krog, Norvegia.

Hôtel Bonne Femme.

C. R. Pinasco, Italia — Domenico Valenzano, id. — Visconti, id. — Cavagnaro, id. — Premoli, id. — Rollinoni, id. — Levi, id. — Avv. Piccone, id. — Bonn, Germania.

Atti della Società contro il Cholera, ecc.

La Società riunitasi ieri per discutere e deliberare sugli affari del giorno prese le seguenti importantissime deliberazioni:

(La 1ª, 2ª e 4ª si omettono per brevità e perchè se ne vedranno gli effetti).

3ª Ha deliberato di nominare socia-corrispondente la più gentile e bella (ci scommettiamo) delle appassionate cultrici delle ricette anticholeriche, la signora Clelia..... che rifiuta ogni premio perchè « la virtù è premio a se stessa. »

***

Ha ultimo la Società manda un voto di biasimo al proto-compositore che ieri incorse in due gravi errori, sì che siamo costretti a ripetere la sciarada di ieri:

Se tu rapisci **T'.**
Tinseguirò sull'**O.**
T'ucciderò coll'**A.**

***

Ed ecco per quest'oggi la persone quotidiana:

Indoviniteli!

Lo disse *Primo*, secondo caro, se credi che faccia il *totale* lungamente per vederti, è una pena troppo forte.

***

Qual'è quella parola che significa un piccolo tanto se si legge da destra a sinistra o da sinistra a destra?

Prese colle molle.

Un giornalista della capitale visitava in questi giorni all'Esposizione incontra un amico che gli dice:

— Tu qua?

— Sì, — risponde sul serio il giornalista, — sono venuto per far bella figura al ministro Grimaldi all'Esposizione.

Sprazzi... d'intelligenza.

L'andacia è una specie di acqua anti-choleriea, di cui si mantengono le persone che hanno qualche rimorso... sulla coscienza.

E in ultimo: dice assai male delle donne, chi ricorda troppo e spera molto.

Avvertenze. — 1° Tutti sono padroni di scriverci, ma non ha diritto di domandare risposta; cioè noi non risponderemo a nessuno. — 2° Tutti possono mandarci sciocchezze, indovinelli, freddure, sciarade, caricature, ecc., anche illustrate, giacchè vogliamo figurare collo spirito degli altri; ma noi non pubblichiamo che ciò che ci piace; il resto lo bruciamo. — 3° Per dar tempo a tutti di risolvere gli indovinelli e le sciarade, non daremo le soluzioni che tre giorni dopo la pubblicazione dei temi. Le risoluzioni delle sciarade d'oggi verranno sabato 19.

Premi. — Possono concorrere a premi tutti chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina la pubblicano.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e articoli si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Prefazione. — I lettori si accorgeranno che anche nelle stupidaggini cominciamo modestamente; ma a mano a mano..... *rursum corda.*

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualunque ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litre a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

ANTICA CASA di TERESA ABELLO
approvata con Diploma dalla R. Università di Torino per
ERBE MEDICINALI
Possiede l'occorrente per la **ricetta anticholerica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità per signori Confettieri e Liquoristi. — Deposito della celebre **Acquavite anticholerica** a L. 2 la bocetta, con istruzione
Torino, via Monte di Pietà, N° 1 e 3 c2241

SACRA DI S. MICHELE *D'affittare* **Palazzina** civile mente mobiliata, con giardino.
Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino* 1470

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

Incanto volontario.

Il 5 agosto p. v., ore 8 *antimeridiane*, nel mio studio, via Rotero N. 11, a forma di *bando* 15 *corrente*, si esporrà in vendita, sul prezzo di L. 85.000 in Casa in questa città, via Saluzzo, N. 58 e 60.

Torino, 17 luglio 1884.

C. CASSINIS, *Notaio.*

Santuario di Graglia

(Circond. di Biella)

TRATTORIA E CAFFÈ
di VENANZIO MONGINI.

La situazione del SANTUARIO di GRAGLIA, elevatissima e quasi sperduta nelle solitudini montagnine, è una delle più ridenti e magnifiche del Piemonte. L'aria che si respira è salubrerrima. — Il proprietario di detta **Trattoria e Caffè**, che sta aperto tutto l'anno, offre ai sigg. forestieri buon trattamento, discrezione nei prezzi, squisitezza cucina.

Col 1° luglio, pel maggior comodo dei viaggiatori, dopo l'arrivo del primo convoglio partirà dalla stazione di Biella un *omnibus pel Santuario*. I signori Villeggianti per la partenza dell'ultimo convoglio. — Il servizio dell'omnibus sarà fatto dal sig. *Romolo Ballatio* (Albergo del Bue Rosso in Biella).

NB. Presso il Santuario si trova pure lo Stabilimento Idroterapico diretto dal dott. *Gualpa e Sormani.* 2129

Vendita forzata

via Santa Teresa, N. 1, piano 1°,

dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. si venderanno i *mobili di* s. *alloggio.*

2302

Il sig. Moriondo Domenico

avvisa chi può aver interesse di sapere ch'egli è ritornato il N. 2 della via Cavour, 7, dove continua a fare il mestiere di

Rag. **Benedetti Antonio.** c233

Ricerca di Maestro.

Il Comune di **Lauriano**, mandamento di Casalborgone (Torino) ricerca un **Sacerdote maestro elementare**, con obbligo della celebrazione della messa festiva e qualche altra applicazione, coll'annuo stipendio di lire **mille** oltre l'alloggio.

Indirizzare le domande al sig. Sindaco locale entro il 15 agosto p. v. 2298

TEDESCO, INGLESE

corso di perfezionamento all'istituto agli esami superiori, dell'insegnante tedesco e inglese alle scuole superiori tecniche e ginnasiali.

Restituzione somma L. 20.

Prof. SAVINI Ricevere tutti i giorni dall'Arcivescovo Filosofia di Berlino.

Via Stampatori, 6.

c234

ALLOGGIO di 4 camere e 1a piano **via Torino, 7.** 2271

IN Campagna presso *Alpignano* e *Rivoli*, s'affittano 3 case provviste di tutto il necessario, con giardino. — Rivolgersi SPAGNOTTO, via Po, 11, *Torino.* c2270

DA vendere o d'affittare *al presente* in via Torino, 10 **PALAZZINA** di **12 camere** con dotati di tutto il bisogno.

Dirigersi via Principe Amedeo, 3° piano N°, dalle 2 alle 4. 2291

Da vendere

Terreno fertilissimo di giornate 16 pertiche 60, in un sol appezzamento, presso la città di Acqui, regione Valle Bisio.

Scrivere al N. 37 e 230 a, Agenzia *Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere

la **Casa** in Torino, via Bertola, 20. Per trattative rivolgersi al Sig. CASSINIS, via Rotero, 10. 18

Un avvocato svizzero

si presterebbe per la ricerca di eredità dalla Svizzera per giornali italiani indirizzarsi: Sig. A. C. A., casella postale, Berna. 2.3

Una Casa di commercio di una grossa città della Svizzera tedesca, di primo ordine, cerca un giovane di buona famiglia, con qualche istruzione, il quale abbia tutte le buone qualità e che sappia bene il tedesco, per imparare a fondo la corrispondenza in detta lingua e la contabilità. Per maggiori dettagli rivolgersi alla Ditta Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Cercasi anche un apprendista che abbia fatto il corso tecnico e il ginnasio, alla quale si dà vitto e alloggio.

Scrivere al N. 45 e 2341, posta sig. Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Esperti Capi-Sala

Costruttori di carderie e filature, trovano buon lavoro presso la ditta **Castanitelis** Wind e Abegg.

Dirigere le offerte per lettera alla ditta stessa in **Borgone** (Susa). 2273

Cercasi

per a quale piccolo corpo di casa di **10 membri** e regolare servizio **giardiniere**, buon mungitore, che sappia anche governare cavalli. — Scrivere alla Contessa Gabriel Ponte. c234

I cercasi abili lavoranti sarte. — Rivolgersi via Berthollet, 22, dal portinaio. c213

Cercasi commesso per negozio Chincaglierie. — Scrivere L. O., 302, fermo posta Torino 2269

FABBRICA

di cucine economiche perfezionate

Nuovo sistema di

LAMBERTI FELICE

Cuneo (Prov. di Cuneo).

Risparmio nel combustibile più del 25 per 100. — Si può adoperare anche a legna. c228

Pianoforti ed Organi

Vendita - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Santa Teresa, angolo via Bertola. — A. MATTHEY. 1213

La Casa d'Esportazione

Ed. Kreutz in Haardt

(presso Spira) (Vecchia Prussia)

tiene nei seguenti prodotti originari di Siegen:

Ematite in ferro, prima qualità;

Ferro laminato e ferro fucinato:

Ferro in pani;

Cilindri in ghisa temperata e dolce;

Bulloni di ferro a grana fina.

Si cercano rappresentanti. 2255

Giornali vecchi

da vendere a cent. 35 il Kilogr.

Dirigersi Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, *Torino.***

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 a 10 rubini	L. 10 a 15
» » bianco, imitazione oro, o con fondo smalto	» 12 a 15
» argento scappamento cilindro 6 pietre (piccoli e grandi)	» 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m°, 10 rubini	» 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo	» 12 a 22
» » piccoli per signora	» 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli	» 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'***Esposizione*** Torino	» 28 a 55
Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:	
Metallo senza possette L. 30 - Metallo con possette L. 35 - Argento con possette L. 45.	
Remontoir ore 18 Karati, 10 rubini, per signora	L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora	» 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 60 a 200
» a 2 casse oro, scappamento ancora, spirale Breguet, 15 a 20 rubini	» 90 a 400
Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.	
Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.	
Catene argento da L. 5 a 10	
» metallo bianco da » 1 a 5	
» vero nikel e oro doublé da » 2 a 10	

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a sei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso R. MONDO, via Ospedale, 5. 216

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

al fianco alla Galleria dell'Agricola

PER ASSAGGIO DEI VINI
Ordini per Esportazione.

Tura-Bottiglie
economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Società Bacologica Torinese
C. FERRERI e ing.re PELLEGRINO

Sede in Torino — Via Nizza n. 17 — **Succursale in Boves-Cuneo**

CONFEZIONE
SEME BACHI CELLULARE
Sistema PASTEUR

Razze a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociate

Cartoni Originari Giapponesi
Achita - Cavagiri - Simamura, ecc.

Si accettano sottoscrizioni tanto per prodotto, come a pagamento. Si spedisce circolare a semplice richiesta. Conservazione del seme in apposite ibernatrici sino all'epoca dell'incubazione.

LA DIREZIONE

2270

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi granuli di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gal Torta**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza sapere di questo male. I sintomi sono: dimagramento, *bulimarea*, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevarsi d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alla intestina, ora inappetenza, ora *fame lupina*, ecc. c2156

Una demoiselle qui donnait parfaitement l'italien et le français, qui parle aussi l'arabe, désirerait se placer dans une famille d'étrangère comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Écrire au N. 58. Haasenstein et Vogler, *Turin.*

Ordine Mauriziano
Avviso d'asta

Sabato, 19 luglio *corr.*, ore 9 *di mattina*, a **Torino**, nella sala delle adunanze del Regio Consiglio del predetto Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, 3, si procederà al pubblico incanto per l'**Affittamento**

per anni nove, decorrendi dall'11 novembre 1884, dei poderi di *Carpeneto, Coppo, Pietra e Torrione*, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Stupinigi, posti sui territori di Grondola, Nona e Volvera, e ripartiti in cinque distinti lotti, per essere i medesimi deliberati successivamente in estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente in aumento dell'ultimo fitto che verrà dichiarato per ciascun lotto all'atto della sua esposizione all'incanto, sotto l'osservanza di tutti i relativi capitoli d'asta in cui sono specificamente descritti i fabbricati e beni stabili onde sono componenti, del quale ostensibile può aver visione in Torino, negli uffici della R. Segreteria del R. Magistero, palazzo predetto, piazza Milano, N. 2, piano 3°, nello Studio Notarile Cornaglia-Taccone, via Milano, N. 20, piano 2°, ed in *Stupinigi*, presso l'Economo di detta Commenda.

2236 *Il Not. to* Avv. CERALE.

BAGNI di MARE in NERVI

Riviera di Levante.

Spiaggia adatta per famiglie con bambini — **Hôtel VICTORIA**, ai bassi prezzi di pens. one mille lire. c2231

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura latte — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore
1580 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1743

STAGIONE DI CACCIA 1884.

È uscito il nuovo ***Catalogo-Album***, illustrato da **40** e più incisioni, delle *armi ed articoli da caccia* della Ditta **L. Ginocsa e Comp.**, via *Ospedale, N.* 10. **Torino.**

Si spedisce **gratis** a richiesta. 2155

Cinto per ERNIE

Senza un buon adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erutore** o sommano con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'utilità da l'inserto informativo dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 1899

REVUE SERVICE TELEGRAPHIQUE DE PARIS

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **10.**

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**, e Cal 30.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto.

Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI

E SULLA

PUBBLICA PRESERVAZIONE

Prezzo L. **1.**

CODICE DI COMMERCIO

del REGNO d'ITALIA

con le disposizioni transitorie.

Un vol. in-32° di pag. 350 — L. **1 25.**

Teatri

Venerdì, 18 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 2. I due celebri giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALBO. — Riposo.

ARENA o. 5 1/2. — *Il gran galeotto*, dramma — *Il maestro del signorino*, scherzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. (Aperto tutti i giorni)

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 17 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 13 totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Rivolo Luigi con Gili Giuseppa vedova Pesce — Ferraris Carlo con Gavaglio Innocenza — Potenti Vincenzo con Gazzo Maddalena — Rabaroi Vittorio con Jaggi Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Rolando Celeste, d'anni 60, di Pont Canavese, rigattiere — D'Auvare baronessa Giovanna nata Visconti-Prasca, id. 73, di Alessandria, possidente — Faccio Giulia, id. 20, di Torino, sarta — Ormea Lorenzo, id. 7, di Torino — Cross Felice, id. 75, di Savigliano, commesso — Gandiera Chiaffredo, id. 70, di Saluzzo, falegname — Berruti Margherita nata Bolla, id. 60, di Villafranca Piemonte, possidente — Provenzale Elena nata Gambino, id. 47, di Torino, agiata — Rossi Maria, id. 22, di Torino, operaia in maglieria — Marino Maria nata Sartirano, id. 43, di Asti, erbivendola — Stringat Rosa, id. 19, di Angrogna, cestriera — Peronino Rosanata Fontanone, id. 65, di Nichelino, contadina — Cervino Francesco, id. 27, di Burlasco, contadino — Fiorito Battista, id. 26, di Genola, contadino — Bertia Giovanni Daniele, id. 73, di Torre Pellice, capitano in ritiro — Novascone Giovanni Giuseppe, id. 75, di Pinerolo, mercante.

Tra 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 19, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 luglio 1884 — Ufficio centrale di Parigi

Una zona di pressioni relativamente basse si estendono dall'ovest dell'Irlanda e della Scozia al golfo di Finlandia.

Al sud di questa zona il barometro è molto uniforme ed intorno ai 764 mm.

Domina il regime dei venti di sud ed ovest su tutta l'Europa occidentale

La temperatura è quasi stazionaria od elevata.

Il massimo di ieri è stato di 28° a Parigi, 30° a Torino, 32° a Moncalieri e 35° a Milano.

Mare burrascoso a Valentia.

Italia — 18 luglio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali con pioggerella nel Veneto. Barometro leggermente diverso, massimo temperatura discretamente.

Stamane cielo sereno, fuorchè in Piemonte, venti deboli specialmente settentrionali, barometro livellato a 764 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE estreme avvenute in Europa e in Africa il 18 luglio.

	Massima	Minima
Hapsanda	+16.6	+13.0
Stoccolma	+25.0	+16.6
Christianasundt	+19.0	+13.0
Copenaghen	+24.0	+14.0
Valentia	+17.2	+13.9
Yarmouth	+21.2	+14.4
Bruxelles	+25.3	+17.4
Amburgo	+24.0	+15.0
Cassel	+28.0	+17.0
Breslavia	+29.0	+17.0
Oroenvia	+24.0	+16.0
Darmastadt	+28.0	+16.0
Vienna	+33.0	+19.0
Berna	+27.2	+17.5
Parigi	+29.6	+15.1
Bordeaux	+23.6	+10.0
Lione	+34.8	+20.1
Nizza	+30.0	+19.0
Madrid	+32.8	+15.8
Lisbona	+25.0	+15.0
Trieste	+33.0	+25.0
Torino	+30.5	+22.8
Moncalieri	+32.0	+21.0
Firenze	+25.4	+19.0
Roma	+34.5	+21.0
Napoli	+31.0	+23.1

	Massima	Minima
Cagliari	+31.0	+20.0
Palermo	+26.4	+20.0
Alcori	+33.0	+20.
Biskra	+41.0	+22.0

Milano e Modena 33°, Foggia 30°.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 17 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

ore mat. 738,5 3 p. 737,8 9 p. 738.1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+25.8 +29.3 +27.0

Tensione del vapore in millimetri:

17.4 16.5 17.9

Umidità relativa in centesimi:

69 35 63

Vento:

NE d. NE d. NE d.

Stato atmosferico:

ser. s. q. ser. s. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +22.2 max. +30.0.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 18 +23.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 19 luglio 1884.

Nascere del *Sole* 4,52 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,58.

Nascere della *Luna* 1,40 matt. — Merid. 9,18 matt. — Tram. 4,53 sera

Giorno della *Luna* 27a.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 14 luglio.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia

2. R. D. (num. 1481), 17 febbraio, che istituisce nella città di Milano un 3° R. Ginnasio

3. R. D. (n. MCCCV), 4 maggio, che riforma l'Amministrazione dell'Opera pia Crivelli di Carate Brianza.

4. R. D. (n. MCCCXIX), 8 maggio, che scioglie l'Amministrazione dei Monti di grano e granturco del comune di Ripi.

5. R. D. (n. MCCCXX), 11 maggio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Carlo Foredi in Zibello.

6. R. D. (n. MCCCXXI), 11 maggio, che autorizza la trasformazione dei Monti frumentario Casellanoo e dei Monti di pegni Ferrara e Capezzani in Ariano di Puglia in una Cassa di prestanze agrarie

7. R. D. (n. MCCCXXII), 18 maggio, concernente la tassa di famiglia nel comune di San Zenone Po

8. R. D. (n. MCCCXXIX), 15 maggio, che erige in Corpo morale i Legati Rocco in Airagnia

9. R. D. (n. MCCCXXX), 18 maggio, che erige in Ente morale l'Opera pia Bacchi in Fossombrone.

10. R. D. (n. MCCCXXVI), 18 maggio, col quale è approvata la riforma dell'Orfanotrofio di Scordia.

11. R. D. (n. MCCCXXXVII), 22 maggio, che scioglie l'Amministrazione della pia Legato Bellino Martinelli in Treviso.

12. R. D. (n. MCCCXXXIX), 30 maggio, che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Spessa nel comune di Altivole (Treviso).

13. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Per aderire alle vive istanze fatte dagli abitanti dell'isola di Ustica, l'Amministrazione ha disposto che dal 1° corrente il servizio tra Palermo e l'isola stessa, attualmente quindicinale, sia reso settimanale con partenza da Palermo ogni sabato alla mezzanotte.

Roma, 12 luglio 1884.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 16 luglio. — Fariua, da doll. 3 25 a 3 45 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 0 97 3/4 id. id. luglio, » 0 91 1/4 id. id. agosto, » 0 92 5/8 id. id. 7bre, » 0 97 3/4 id. id. di primavera N. 2 » 0 91 1/2 id. Granoturco, 59 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncia sono piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MILANO, 16 luglio — Frumento nostrano vecchio da L. 23 00 a 24 50 — id. nostr. nuovo da 21 50 a 23 00 — Po da 23 00 a 24 00 — Granoturco nostr. da 14 50 a 16 50 — Segale da 16 00 a 17 00 — Lino nos. da 32 50 a 39 00 — id. pugliese da 31 00 a 38 00 — Avena da 15 50 a 16 50.

Borse

GENOVA, 17 luglio.

Rendita italiana		98 25 cont.	
»		98 25 Lm.	
Az. Banca Naz.	3120	—	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	940	—	Lm.
Az. Ferr. Merid.	338	—	Lm.
Francia	lett.	99 97	— dan. 100 00
Londra	vista	25 16	— dan. 25 18
	Vienna,	16	17
Rendita 5 0/0		92 80	93 10
id. 3 0/0		—	—
Londra, lettera		25 05	25 05
Cambio su Parigi		100	100 —
Az. Tabacchi		—	—
Banca Naz.		—	—
Az. Ferr. Mer.		585	589 —
Obbligaz.		—	—
Banca Toscana		—	—
Cred. Mobil.		802	805 —
Rend. mon. 3 0/0		—	—
Unificato Napol.		86 60	86 90
	Vienna,	16	17
Mobiliare		302 50	303 50
Lombardo		147 —	145 50
Banca Ang.-Aust.		108 50	109 —
Austriache		310 10	307 —
Banca Naz.		855 —	853 —
Napoleoni d'oro		9 87 5	9 87 5
Arg. in Banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		48 37	48 32
Cambio su Londra		121 75	121 75
Rend. Aust.		81 55	81 60
Id. Id.		80 55	80 60
Unionbank		105 —	105 —
Rend. Austr. nuova		100 10	100 15
Rend. Ung. nuova		122 —	122 —
	Parma,		
	Berlino,	16	17
Mobiliare		508 —	510 50
Austriache		338 —	338 —
Lombarde		240 —	242 50
Cambio su Londra		20 35 5	20 35 5

Rend. ital.	98 30	98	98 30
Az. Regia Tab.	— —	—	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	—	— —
Rend. Turca	8 20	—	— —
Prestito Russo	98 80	98	98 80
Fren. ottom. russo	59 20	59	59 30
Argent. per chil	204 65	204	204 25
Ferme.			
Dopo Borsa 510 50, 538 00, 242 50			
	Londra,	16	17
Consolid. inglese	—	—	— —
Rend. ital.	92 —	92	92 3/4
Spagnuole	17 7/16	17	17 1/16
Turco	7 3/4	7	7 15/16
Egiz. del 1863	80 —	80	80 3/4
	Londra,	17	
Consol. inglesi	100 9/16		
Rendita italiana	92 3/8.		
Argento due	50 7/8.		

Stagionatura delle sete.

Torino, 17 luglio.

Località ove fu fatta la stagionatura	Qualità	Colli	Peso
Torino, Ditta Bertolotto e C.	Organzino	11	1134 18
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	112 18
	Totale	12	1246 36
	Id. nel mese	231	k.
Torino, Ditta Moschetta fu Accolla e C.	Organzino	2	192 36
	Trame	»	» »
	Greggia	3	305 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	504 60
	Id. nel mese	60	

Torino, Tip. Roux e Favale